Comune di Cadoneghe

Provincia di Padova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3/2021 Seduta del 29.03.2021

L'anno 2021 addì 29 del mese di marzo alle ore 20.30 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, alle ore 20.45, risultano presenti (P), assenti (A) e assenti giustificati (G):

Il Sindaco SCHIESARO Marco (P)

e i Consiglieri:

1.	RUFFATO Dina	P	9.	ALESSI Giacomo	P
2.	BELLON Pierluigi	P	10.	SPOSATO Laura	P
3.	VISENTINI Michele	P	11.	SCHIAVO Michele	P
4.	TALPO Anna Luisa	P	12.	NANIA Enrico	A
5.	PASQUALOTTO Nicola	P	13.	VETTORE Lucia	P
6.	CAGNIN Alessandra	P	14.	ROCCA Guido	G
7.	EVANGELISTA Laura	P	15.	LACAVA Edoardo	P
8.	BOLOGNA Beatrice	P	16.	RESCHIGLIAN Raffaele	P

e pertanto complessivamente presenti n. 15 componenti del Consiglio

Sono presenti gli Assessori: VIGOLO Devis, COMIS Nicolò, SPOSATO Luigi Salvatore, RANZATO Sara, BETTIN Elisa.

Presiede il Presidente TALPO Anna Luisa.
Partecipa alla seduta MEDICI Dott. Angelo, Segretario Comunale.
La seduta è legale.
Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:
PASQUALOTTO Nicola, RESCHIGLIAN Raffaele.

Indice Analitico

1. *Comunicazioni* **pag. 03**
2. *Interpellanze in seduta pubblica* **pag. 06**
3. *Approvazione verbali sedute precedenti* **pag. 26**
4. *Piano degli Interventi. Variante rigenerazione urbana e qualità ambientale n. 12. Adozione* **pag. 27**
5. *Mozione d'iniziativa dei Consiglieri Ruffato, Evangelista, Bellon, Bologna, Visentini, Talpo, Pasqualotto, Cagnin, Alessi, Sposato, Nania, Vettore, Reschiglian, Rocca, Lacava: "Mozione per l'intitolazione di una struttura comunale al cittadino onorario Pietro Basso"* **pag. 55**
6. *Ordine del giorno di iniziativa dei Consiglieri: Sposato, Alessi, Ruffato, Bellon, Bologna, Pasqualotto, Visentini, Cagnin, Evangelista: "Ordine del giorno a sostegno dell'attuazione della linea ferroviaria di Alta Velocità Padova-Bologna – Approvazione"* **pag. 57**

PRESIDENTE. Buonasera. La solita comunicazione. Ai sensi dell'articolo 84 quinquies, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, informo tutti i partecipanti che nella sala consiliare si effettuano riprese audiovisive e con successiva diffusione delle medesime. Invito inoltre i Consiglieri, gli Assessori e gli altri soggetti, che partecipano alle sedute del Consiglio comunale, di adottare, nel corso dei loro interventi, le opportune cautele, con riferimento all'obbligo di rispetto della tutela dei dati sensibili e giudiziari, per i quali vige il rigoroso rispetto del principio di stretta necessità. Grazie.

Due scrutatori? Grazie, consigliere Pasqualotto. Qualcuno si offre? Grazie, consigliere Reschiglian.

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Ci sono due comunicazioni. C'è l'avviso di concessione contributo ai sensi del comma 29, articolo 1, Legge 27/12/2019, n. 160: "Concessione contributo statale al Comune di Cadoneghe, ai sensi del comma 29, articolo 1, della Legge 27/12/2019, n. 160 "Lavori di adeguamento del patrimonio comunale per la messa in sicurezza di tre impianti di sollevamento delle acque meteoriche a servizio del territoriale comunale.". Avviso protocollo 6368 del 17/3/2021". Ce ne spiega il Sindaco. Grazie.

SINDACO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e a tutta la Giunta, buonasera al Segretario e chi ci segue da casa.

Do l'informativa di concessione di contributo statale al Comune di Cadoneghe, ai sensi del comma 29 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Informiamo che con il Decreto del Capo di Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020, in applicazione dell'articolo 1, commi 29 e 37 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", che prevede per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 l'assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche.

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 30, della Legge n. 160 del 2019, il contributo è attribuito ai Comuni in misura differenziata, sulla base della popolazione residente al primo gennaio 2018. È stato assegnato al nostro Comune di Cadoneghe un contributo da parte dello Stato di euro 90.000, finanziato alla realizzazione di investimenti per efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tale contributo

verrà integralmente destinato, da parte dell'Amministrazione comunale, alla realizzazione dell'intervento denominato "Messa in sicurezza del patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la viabilità comunale".

Nel rispetto dell'articolo 5 del Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020, si rendono pertanto noti, nella sezione "Amministrazione trasparente", la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato.

Pertanto, in base a questa concessione di contributo, l'Amministrazione comunale li investirà integralmente in messa in sicurezza del patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche, quindi verranno asfaltate nuove strade, nuovi marciapiedi, verranno eliminate le barriere architettoniche, per il totale fino alla concorrenza di euro 90.000. L'assessore Comis sta, naturalmente, analizzando in maniera dettagliata, insieme agli altri Assessori, le urgenze del nostro territorio.

(Alle ore 20:41 entra il consigliere Schiavo – p. 15)

PRESIDENTE. Il titolo che ho letto prima riguardava la seconda, delle acque meteoriche. Questa era "Concessione contributo statale al Comune di Cadoneghe, ai sensi del comma 29 dell'articolo 1 della Legge 27/12/2019, n. 160 "Messa in sicurezza ed abbattimento delle barriere architettoniche lungo la viabilità comunale". E questo è quanto abbiamo letto adesso.

Questa che ho letto prima, che riguarda la "Messa in sicurezza di tre impianti di sollevamento delle acque meteoriche a servizio del territorio comunale", è la seconda relazione. Prego.

SINDACO. Grazie, Presidente.

Il nostro Comune, oltre ai 90.000 euro di cui vi ho dato contezza poc'anzi, ha ricevuto un altro contributo, sempre di euro 90.000, per un totale di 180.000, con Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020, in applicazione dell'articolo 1, commi 29-bis e 37, Legge 27 dicembre 2019, n. 160, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", che prevede per l'anno 2021 contributi aggiuntivi per investimenti destinati ad opere pubbliche.

Rilevato quindi che, ai sensi dell'articolo 1, comma 30, Legge n. 160 del 2019, il contributo è attribuito ai Comuni in misura differenziata sulla base della popolazione residente al primo di gennaio 2018. È stato assegnato al Comune di Cadoneghe un contributo statale di euro 90,.000 finalizzato alla realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, lo sviluppo territoriale sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tale contributo di 90.000 euro verrà integralmente destinato alla realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di adeguamento del patrimonio comunale per la messa in sicurezza di impianti n. 3 di sollevamento di acque meteoriche al servizio del territorio comunale". Questo investimento si rende necessario in quanto il Comune di Cadoneghe dispone di impianti di sollevamento di acque meteoriche direi non funzionanti, sono in situazioni direi molto precarie e, naturalmente, sono in situazione di vetustà.

L'Amministrazione ha deciso di fare un investimento importante, che naturalmente il territorio richiede anche fosse per la messa in sicurezza delle acque meteoriche, quindi abbiamo deciso di sostituire questi tre impianti che, assieme alle opere idrauliche che stiamo realizzando, potranno mettere in sicurezza il nostro territorio comunale.

Quindi, nel rispetto dell'articolo 5 del Decreto del Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 14 gennaio 2020, si rendono pertanto noti, nella sezione "Amministrazione trasparente": la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato.

2. Interpellanze in seduta pubblica

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le interpellanze, con risposta in seduta pubblica, qua in questo Consiglio, c'è l'interpellanza che riguarda i consiglieri Reschiglian, Vettore, Nania, Schiavo e Rocca, non so chi di voi vorrà leggerla, che riguarda "I criteri per il riparto del Piano di assistenza scolastica 2020-2021".

Prego, consigliere Reschiglian.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Buonasera a tutti. Grazie, Presidente.

"Interpellanza con risposta in Consiglio comunale sui criteri per il riparto del Piano di assistenza scolastica 2020-21.

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 194/2020 del 23/12/2020, avente come oggetto "Diritto allo studio. Approvazione criteri per il riparto del Piano di assistenza scolastica 2020-2021 per il Comune di Cadoneghe", nella quale si delibera di assegnare i seguenti contributi, che saranno disciplinati da relativa convenzione tra il Comune e gli assegnatari:

- Scuola parrocchiale dell'infanzia San Pio X, sita in Cadoneghe, via Zanon n. 16, euro 17.000;
- Scuola paritaria dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado Sacro Cuore, sita in Cadoneghe, via Marconi n. 9, euro 13.000;
- Istituto comprensivo statale in Cadoneghe, via Conche n. 1, euro 30.000'.

Ritenuto necessario acquisire elementi che rendano chiare le scelte effettuate con la ripartizione sopra indicata;

si chiede di

- conoscere i criteri utilizzati per il riparto dei fondi del Piano di assistenza scolastica 2020-2021;
- comprendere le motivazioni della significativa riduzione del contributo all'Istituto compressivo statale rispetto all'anno precedente;
- sapere se è stato definito l'impegno di spesa per il triennio scolastico 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, indicato nella convenzione (Allegato A alla delibera in oggetto) ed i relativi criteri di attribuzione".

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Reschiglian.

Risponde in merito l'assessore Ranzato. Prego, assessore.

ASSESSORE RANZATO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Ci fa piacere questa interpellanza, perché è un'occasione, ancora una volta, di fare chiarezza su un tema di capitale importanza, che riguarda le famiglie e di sgombrare il campo da una serie di

improprie deduzioni che sono state dette, in particolare da Coalizione Civica, che sul tema dei finanziamenti alla scuola ha scritto una serie di mendaci affermazioni.

Purtroppo siamo molto impegnati a lavorare per le famiglie di Cadoneghe e quindi non abbiamo molto tempo da dedicare a contrastare la disinformazione di certe forze politiche, però proviamo ad approfittare di questa occasione per fare chiarezza su cose importanti che riguardano i cittadini.

Prima di tutto, è bene ripeterlo ancora una volta perché, purtroppo, certi pregiudizi sono duri a morire: non è corretto porre la questione nei termini di una contrapposizione tra la scuola pubblica e la scuola privata. Come stabilito dalla Legge n. 62 del 2000, le scuole paritarie svolgono un servizio pubblico e sono inserite nel sistema nazionale di istruzione, tanto è vero che in questa legge si citano due tipi di scuole, che sono comunque scuole pubbliche: pubbliche paritarie parrocchiali e pubbliche paritarie comunali.

Si tratta quindi di un servizio dovuto, che le famiglie degli alunni delle scuole paritarie pagano due volte: la prima volta attraverso le tasse, che paghiamo tutti; la seconda attraverso le rette scolastiche, che non sono invece dovute per chi frequenta la scuola statale. Qualcuno potrebbe dire: è una loro scelta. Sì, è vero, è una loro scelta; non è vero nel caso però della scuola, per esempio, dell'infanzia, dove i posti a disposizione nelle strutture statali in Veneto sono sufficienti a coprire appena il 35% dei bambini in età dai 3 ai 6 anni. Questo dato ci arriva dalla Regione, ma non è che la situazione sia molto diversa a livello nazionale. Basandosi su dati forniti dal Ministero dell'Istruzione, la FISM ha calcolato il costo che lo Stato italiano dovrebbe sostenere se sul territorio non fossero presenti le scuole paritarie. Beh, insomma, arriviamo ad una cifra vicina ai 7,5 miliardi di euro.

Per il 65% delle famiglie venete, che magari hanno provato ad entrare nelle graduatorie per le scuole dell'infanzia statali e sono rimaste escluse per mancanza di posti, non è affatto una scelta iscrivere i bambini alla scuola paritaria. Queste famiglie, che in molti casi non sono affatto ricche, non hanno altra scelta che pagare due volte un servizio che sarebbe loro dovuto, perché il diritto allo studio è dovuto a tutti. Inoltre, anche quando si tratta effettivamente di una scelta, è bene chiarire che non è una scelta tra pubblico e privato, ma tra due tipologie di servizio pubblico.

Chi iscrive i figli alla scuola paritaria, spesso a prezzi importanti e sacrifici economici, fa una scelta che va a beneficio di tutta la collettività, perché fa risparmiare molti soldi allo Stato. Voi provate a pensare se noi dovessimo avere strutture scolastiche pubbliche che rispondano alla richiesta del territorio, sufficienti alla richiesta del territorio: dovremmo avere come minimo altri due plessi.

Uno studente della scuola paritaria costa infatti allo Stato 500 euro ogni anno; parallelamente, il nostro Paese spende mediamente 8.200 euro per ogni alunno iscritto negli istituti pubblici. La fonte di questi dati è l'OCSE. Quindi le famiglie delle paritarie con la loro scelta fanno risparmiare

molti soldi allo Stato, soldi che potrebbero, a nostro avviso dovrebbero essere impiegati per migliorare i servizi per gli alunni delle scuole statali.

Questo è il motivo per cui tutte le Amministrazioni comunali del Veneto, nessuna esclusa, ritengono giusto contribuire alla situazione di queste famiglie destinando una quota del proprio bilancio a sostegno delle scuole paritarie.

Su questo tema, rispetto agli altri Comuni, Cadoneghe è stata per molti anni deficitaria, versando molti meno soldi rispetto a quasi tutti. La nostra Amministrazione ha deciso di iniziare a colmare questa lacuna, a nostro giudizio molto grave, aumentando, per quanto è possibile, i contributi, pur rimanendo ancora molto distanti dalle esperienze, che riteniamo virtuose, di altri nostri vicini come Limena e Vigodarzere. Per il Sacro Cuore, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, passiamo dai circa 15 euro annuali per alunno, che venivano erogati dalle precedenti Amministrazioni, una cifra praticamente irrisoria, ad una cinquantina di euro annuali; per la scuola dell'infanzia parrocchiale contribuiamo nella misura di 140 euro annuali a bambino. Chiaramente spendiamo di più per la scuola dell'infanzia che per gli altri ordini di istruzione perché, come abbiamo spiegato, è un servizio pubblico per cui lo Stato non garantisce un numero sufficiente di posti.

Si tratta comunque di cifre, com'è normale, semplicemente imparagonabili a quelle che vengono spese dal Comune per gli alunni delle scuole comunali. Qui il calcolo non è semplice, perché vanno incluse una infinità di voci di spesa che si trovano in capitali diversi: dalla manutenzione degli edifici, alla realizzazione di nuove strutture, all'acquisto di dotazioni, alla refezione, servizi di trasporto e quant'altro. Se dovessimo dividerle per il numero di alunni, saremmo comunque nell'ordine di molte centinaia di euro ogni anno. A Limena l'asilo parrocchiale riceve dal Comune 70 euro a bambino iscritto per ogni mese di scuola, quindi 630 euro annuali a bambino; a Vigodarzere, per quattro scuole dell'infanzia parrocchiali, ricevono un contributo di 35.000 euro ciascuna, per un totale di 140.000 euro all'anno.

Capite anche voi come, di fronte a questi esempi, i 13.000 euro che eroghiamo al Sacro Cuore o i 17.000 per il San Pio X siano cifre ancora molto contenute. Vedremo i prossimi anni se riusciremo a innalzarle ulteriormente.

Da dove li prendiamo questi soldi? Non sicuramente dai minori fondi per la scuola statale. Nel corso del 2020 e del 2021 a causa della pandemia è stato, anzi, necessario aumentare moltissimo i finanziamenti comunali destinati all'Istituto comprensivo, come anche all'asilo nido comunale, infatti in Commissione l'assessore Sposato vi ha spiegato poi alla fine come è aumentato anche il costo dei servizi come la mensa e il servizio trasporto scolastico, insomma, tutti i servizi collegati all'istruzione.

Per l'anno scolastico in corso, il Comune si è fatto carico interamente delle maggiorazioni del costo della refezione, dovuti all'emergenza sanitaria, si parla di 1,30 euro di aumento per ogni singolo pasto per gli alunni delle medie e di 30 centesimi a pasto per primarie e scuole dell'infanzia.

In totale da settembre a febbraio sono stati spesi quasi 100.000 euro per mantenere invariato il costo del servizio alle famiglie; 60.403 euro per sanificazione e monoporzione alle medie; 33.915 euro per sanificazione alle primarie e scuole dell'infanzia; senza contare il costo del nuovo modulo mensa, che per la Don Milani, anche questo interamente a carico del Comune, è venuto a costare 30.000 euro. L'obbligo di sanificazione dei mezzi ha portato ad un aumento di spesa nei trasporti di 6.400 euro, anche qui nessun aumento per le famiglie. 37.000 euro sono stati i maggiori costi dell'asilo nido, tra educatrici e sanificazione; 90.000 per gli adeguamenti strutturali necessari alla ripartenza delle lezioni in settembre, questi provenivano dal Ministero, in questo caso con un contributo regionale e dal Ministero; mentre tutti gli altri interventi prima descritti non hanno ricevuto alcun finanziamento esterno.

È quindi semplicemente falso affermare quanto ha affermato per iscritto Coalizione Civica nella sua nota, e cioè che l'Amministrazione comunale spenderebbe per gli studenti delle scuole statali appena 20 euro a bambino.

La delibera di Giunta n. 194, che tra l'altro parla di diritto allo studio, oggetto tanto di questa interrogazione, quanto di quello che ha scritto Coalizione Civica nelle sue note, non riguarda la totalità dei finanziamenti comunali per la scuola statale, ma solo un aspetto di questi finanziamenti, che è il diritto allo studio. Tale attività, per cui il Comune aveva speso lo scorso anno 50.000 euro, quest'anno hanno visto effettivamente una riduzione del finanziamento da 50 a 30.000 euro; parliamo di progetti di didattica supplementare, molto difficili da realizzare nelle attuali condizioni di pandemia, quando non è garantita nemmeno la didattica regolare in presenza. Quindi è normale che su questo fronte si spenda di meno, ma ciò non significa che siano diminuiti i finanziamenti per la scuola statale, che invece sono aumentati moltissimo, come abbiamo potuto vedere.

Quindi Coalizione Civica, quando afferma tutto ciò, che i 30.000 euro sono tutti soldi che sono destinati alle spese vive per l'utenza, sapendo i soliti esempi della carta igienica che manca e simili, i fondi per le dotazioni scolastiche si trovano in altri capitoli, finanziati nel bilancio comunale che tutti avete ricevuto, e non c'entrano nulla con i finanziamenti alla didattica integrativa, oggetto di questa delibera di Giunta.

1,30 euro di aumento per ogni pasto sono o non sono una spesa viva per le famiglie? Sono una spesa enorme, che le famiglie degli alunni dell'Istituto comprensivo non dovranno sborsare perché il Comune ha deciso di coprire questi aumenti. Non eravamo obbligati a farlo, è stata una nostra scelta politica, che rivendichiamo e di cui siamo orgogliosi. E non vi permettiamo di dire che c'è una disparità di trattamento nel nostro Comune verso questi bambini.

È insensato e scorretto paragonare, come ha fatto Coalizione, i soldi che spendiamo per la sola didattica integrativa dell'Istituto comprensivo con la totalità dei contributi che vengono forniti a Sacro Cuore e Asilo Pio X. Per un paragone corretto tra le due tipologie di scuole andrebbero calcolati tutti i finanziamenti che il Comune garantisce alla scuola statale in termini di manutenzione agli edifici, acquisto di dotazioni, servizi diretti alle famiglie, eccetera, spesso andando a coprire anche voci di spese che per legge sarebbero di competenza del Ministero dell'Istruzione. Invece paga il Comune, senza fiatare, per il bene delle famiglie e perché, se aspettiamo che se ne occupi lo Stato, campa cavallo!

Parlare di una spesa di 20 euro a bambino per l'Istituto comprensivo è una bugia gravissima. Il Comune di Cadoneghe spende molto di più per gli alunni delle scuole statali di quanto non spenda per quelli delle paritarie. La spesa è di centinaia di euro all'anno per ogni bambino e, se c'è un disequilibrio, non è di sicuro a favore degli alunni delle paritarie.

Ritengo con ciò di aver risposto alla prima delle domande dell'interpellanza, quella riguardante i criteri utilizzati per la delibera: si tratta di una delibera di indirizzo politico, non ci sono tabelle a cui attenersi obbligatoriamente, ma ragionamenti e scelte amministrative da fare, di cui credo di aver spiegato approfonditamente le motivazioni.

Per quanto riguarda la seconda domanda, si tratta di una domanda formulata in modo scorretto: non vi è stata, come ho spiegato, alcuna riduzione della spesa per l'Istituto comprensivo nel suo insieme, ma, anzi, un significativo aumento della stessa. Sono stati impiegati meno fondi per la didattica integrativa, vista anche la difficoltà a organizzare iniziative in presenza, e molti più fondi per altre e più urgenti necessità della scuola e delle famiglie in quest'anno di emergenza sanitaria.

Riguardo alla terza domanda, la convenzione riportata nell'Allegato A, è tutt'ora in fase di definizione da parte dei nostri uffici e non è ancora stata firmata. I criteri di attribuzione e le relative somme sono comunque quelli indicati nella delibera di Giunta.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Ranzato.

Chiedo al consigliere Reschiglian, primo firmatario di questa interpellanza, se si ritiene soddisfatto della risposta. Prego.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. La ringrazio, assessore, per le considerazioni.

Volevo solo precisare alcune cose. Intanto l'interrogazione non ha assolutamente messo a confronto, e il pregiudizio secondo me è al contrario, cioè non c'è nessuna distinzione fra Scuola paritaria e Istituto comprensivo, per contrapporle. Sono tutte e due facenti parte di un servizio al territorio che noi apprezziamo e nella domanda – la sto rileggendo – non c'è nessuna discriminazione, né nell'uno, né nell'altro Istituto.

La domanda chiedeva i criteri di assegnazione, che nella delibera dell'anno 2019 erano presenti, c'era scritto: assegniamo ad ogni alunno frequentante e residente 200 euro; in questa delibera non li abbiamo visti. Noi volevamo sapere i criteri, che adesso ci ha in parte spiegato, però non ce li ha quantificati monetariamente.

Per quanto riguarda la seconda domanda, o non sappiamo scrivere in italiano… Noi volevamo sapere della riduzione del contributo per l'offerta formativa, non tutte le spese generali riguardo alla scuola, che lei ha trattato e ha inserito dentro spese di manutenzioni, spese in conto capitale…

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Posso finire l'intervento?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Sì, ma non si possono mescolare spese correnti con spese in conto capitale. Per fare un esempio: la mensa scolastica, il modulo mensa non è stato, diciamo, erogato da soldi comunali, ma sono stati fondi arrivati da fondi Covid. Ho l'accesso agli atti.

SINDACO. *(Intervento fuori microfono).* Cosa dice? Guardi che sta dicendo il falso, eh.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Ho l'accesso agli atti, ho il documento.

PRESIDENTE. Se l'assessore Ranzato voleva puntualizzare questo passaggio? Scusate, un secondo solo…

SINDACO. *(Intervento fuori microfono).* Sta dicendo il falso.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. O i documenti che mi sono stati forniti non sono corretti. I documenti che mi sono stati forniti non sono corretti.

PRESIDENTE. Assessore Ranzato, preferisce che chieda anche l'ultima domanda, oppure vuole già rispondere a questa?

ASSESSORE RANZATO. No, rispondo anche rispetto a quest'ultima cosa.

No, consigliere Reschiglian: i 90.000 euro, utilizzati per la ripartenza delle scuole a settembre, sono un fondo ministeriale regionale; i 30.000 euro, che noi abbiamo tirato fuori per il modulo mensa, sono comunali a tutti gli effetti.

PRESIDENTE. L'assessore Sposato, un attimo.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Se vuole li verificheremo insieme, assessore.

ASSESSORE RANZATO. Sì, volentieri.

PRESIDENTE. Scusate, per non parlarsi sopra, se l'assessore Ranzato ha chiuso, ha finito con questa parte, farei fare un piccolo intervento all'assessore Sposato. Prego.

ASSESSORE SPOSATO. C'è un po' di confusione, solo per precisare.

L'Amministrazione ha ricorso, ha partecipato a un bando del Ministero, in settembre; bando finalizzato all'affitto di una struttura. Il Ministero avrebbe dovuto dare dei soldi, che a tutt'oggi non sono arrivati. Mi sembra anche di averlo detto l'altra sera in Commissione. Quei soldi, peraltro, sono spesa corrente, perché il noleggio è una spesa corrente, così come l'offerta formativa, quindi è stato assolutamente corretto spostare i soldi da una parte all'altra e non è corretto dire che sono soldi in conto capitale spostati o utilizzati in contrapposizione con quelli delle spese correnti.

A tutt'oggi stiamo aspettando se ci perviene questo finanziamento e comunque è una spesa corrente: correttamente l'Amministrazione ha spostato quei soldi dall'offerta formativa nella spesa corrente, l'ha spostato in spesa corrente, in affitto, perché il noleggio è una spesa corrente.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Sposato.

Scusi, consigliera Vettore, non è previsto un dibattito. Diciamo che adesso il primo…

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono).* Sono firmataria.

PRESIDENTE. No, come firmatario pensato di far parlare il consigliere Reschiglian. Se doveva finire, che c'era mi pare l'ultima parte dei tre punti, se voleva l'assessore Ranzato precisasse ulteriormente qualcosa? Perché si tratta di un'analisi che lei ha chiesto di fare e l'assessore si è preparata per rispondere puntualmente a queste domande. Prego.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Allora, sulla mensa, io forse mi sono espresso male, non ho detto che la mensa è stata inserita nel conto capitale. Io ho detto che nella sua esposizione

l'assessore ha citato spese che l'Amministrazione giustamente fa a favore dell'Istituto comprensivo, tra cui anche spese in conto capitale. A quello mi riferivo.

Sull'ultimo, prendo atto che la convenzione è ancora in essere e da firmare, quindi ci riserviamo di valutare quando verrà stipulata la convenzione. A noi premeva di avere la certezza che questi criteri di assegnazione, con la quantificazione degli stessi, vengano resi pubblici e trasparenti.

PRESIDENTE. Se vuole concludere, assessore Ranzato, in merito a questo discorso della trasparenza?

ASSESSORE RANZATO. Allora, una delibera di Giunta ha indicato quale era il riparto. Il riparto prevedeva che vi fosse quanto meno la stessa cifra, per il San Pio X, dell'anno precedente: se lei guarda la delibera dell'anno precedente, vedrà che la cifra erogata all'Istituto San Pio X era più o meno la stessa.

È aumentata invece la quota rispetto al Sacro Cuore perché nel fondo ci trovavamo effettivamente… da un punto di vista politico abbiamo deciso che una parte in più dovesse essere corrisposta a questo Istituto, che comunque finora si era visto erogati, l'anno precedente mi pare, 2.000 e qualcosa euro, rispetto ad un Istituto che fa un servizio pubblico, come abbiamo detto, perché il diritto allo studio è un servizio pubblico per tutti e comprende tutte le scuole, di conseguenza abbiamo aumentato di quegli 11.000 euro l'erogazione del contributo al Sacro Cuore, mantenendo comunque l'erogazione dei 30.000 euro all'Istituto comprensivo, nonostante, appunto, come abbiamo detto, non vi sia stata la stessa programmazione didattica degli anni precedenti, impossibile da eseguire.

Ripeto, le spese di manutenzione e di tutto ciò che riguarda la buona tenuta degli edifici scolastici per l'esecuzione del diritto allo studio non la dobbiamo sostenere per gli Istituti paritari, che in autonomia si alimentano e si autosostengono. Okay?

Lo scopo principale è uno scopo di riparto, di equità, anche rispetto a quelle scuole che sono riconosciute come fare un servizio pubblico.

PRESIDENTE. Mi facevano notare che, volendo, una battuta al secondo firmatario, se la consigliera Vettore voleva aggiungere qualcosa. Se è qualcosa che va ad aggiungere, ad integrare in maniera fruttuosa lo scambio, così chiedo anche all'assessore Ranzato eventualmente di rispondere.

CONSIGLIERE VETTORE. La ringrazio, Presidente, solo perché effettivamente ne abbiamo discusso anche in altre circostanze dell'aspetto pubblico e dell'aspetto privato delle scuole paritarie, ma non è questo su cui voglio soffermarmi.

Voglio solo dire che Comuni come Vigodarzere hanno solo scuole paritarie, per questo motivo Vigodarzere, Limena e altri Comuni contermini stipulano delle convenzioni che stabiliscono esattamente quali sono gli importi che vengono trasferiti, in base a dei criteri che sono stabiliti sul numero degli alunni principalmente.

Poi, tutte le scuole paritarie ricevono diversi contributi dallo Stato, dalla Regione e, in questo periodo di Covid, hanno ricevuto integrazioni cospicue di contributi, oltre che un contributo che da alcuni anni viene riconosciuto per il sistema educativo 0-6 anni, che concede dei contributi, se l'assessore ha sottomano la situazione, sia per l'asilo nido, sia per le scuole paritarie dell'infanzia.

Bisogna dire che i contributi arrivano ed è giusto che lo dia anche il Comune, quello che va contestato è che si diano così, senza stabilire criteri, senza delle convenzioni. Preciso che l'Amministrazione che vi ha preceduto dava 150 euro a bambino; è poco, basta dirlo, però è anche vero che non c'è un obbligo, perché i soldi si possono dare se la legge lo prevede, e la legge prevede che si possono dare i contributi solo per le scuole dell'infanzia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera. No, perché non apriamo un dibattito. Adesso davvero l'assessore Ranzato potrebbe concludere. Prego.

ASSESSORE RANZATO. La consigliera Vettore sa benissimo la situazione di Vigodarzere, credo che la conosca meglio lei che tutti noi. Ma si è mai chiesta – probabilmente se l'è chiesto – cosa avrebbe dovuto sborsare il Comune di Vigodarzere se non avesse avuto delle scuole paritarie nel territorio, consigliera Vettore?

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono).* Ma se noi le abbiamo, Assessore? Mi scusi, eh, se a Cadoneghe ci sono?

ASSESSORE RANZATO. Ho capito, ma perché vogliamo fare una differenza?

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono).* Ho solo chiesto, ma se lo chiedono anche gli amministratori, Assessore. Ma di cosa sta parlando?

ASSESSORE RANZATO. Ma che ragionamento è il vostro? Non riesco a capire dove vogliate arrivare. Il diritto allo studio guarda tutti, non guarda solo a chi frequenta le scuole pubbliche.

SINDACO. *(Intervento fuori microfono).* Con quale criterio davano i 150 euro? Con quale criterio li davate? State facendo una figura, ragazzi, davanti a 16.000 abitanti, che è veramente

ridicola! È ridicola! La scuola pubblica non…No, non può. Si accomodi, per cortesia. Si accomodi. Che lei insegna la democrazia. Ci ha insegnato a governare bene. Si accomodi.

PRESIDENTE. Scusate, io stavo semplicemente seguendo un po' la procedura, ringrazio anche il Segretario che mi ha fatto notare che con le… Non posso aprire un…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. La questione stava sui criteri, quali criteri sono stati adottati per le ripartizioni. Da quel che ho capito, l'assessore ci ha spiegato in che modo sono stati fatti, anche con la situazione contingente. Io invito tutti adesso a proseguire con i punti, anche perché effettivamente, per rispetto anche dei firmatari, per primo il consigliere Reschiglian, che comunque ha avuto modo di interloquire con l'assessore, e anche il secondo firmatario, che è la consigliere Vettore. Scusate, ma altrimenti ne nasce un dibattito che non è che porta a molto, a nessun risultato.

Prego, assessore.

ASSESSORE RANZATO. Io vorrei solo riportare un attimo la riflessione su questa cosa: che criterio di valutazione era il vostro, che era tra i più bassi Comuni della provincia di Padova, consigliere Schiavo?

CONSIGLIERE SCHIAVO. *(Intervento fuori microfono).* Posso rispondere? Se posso, sì.

PRESIDENTE. In questo caso devo invitare anche a dare una risposta.

ASSESSORE RANZATO. Continuiamo a dire: ma che criterio è il vostro? Giustamente ci chiedete che criterio è il nostro. Il nostro è un criterio che vuole basarsi sul fatto di considerare le scuole allo stesso modo. Anche se dobbiamo prendere il contributo per come è stato dato, 30.000 euro alla scuola pubblica sono quasi il triplo rispetto a quello che è stato dato al Sacro Cuore. Giusto? Tenendo presente che tutto ciò che riguarda la scuola pubblica viene, ovviamente, sostenuto come costi dal Comune, tutto ciò che riguarda la scuola pubblica, mentre la scuola paritaria si autofinanzia, come abbiamo detto.

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Schiavo, se vuole rispondere, visto che è stato chiamato in causa, le ha fatto una domanda diretta? Prego. Dopodiché direi di spostarci su un piano squisitamente più concreto dei criteri di ripartizione, invece che su posizioni magari più ideologiche.

Prego, consigliere Schiavo.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Allora, i criteri erano abbastanza semplici. Voi sapete la popolazione scolastica che c'è a Cadoneghe, io credo che l'assessore lo sappia e credo che sappia quante famiglie, quanti ragazzini, quanti bambini hanno scelto – ed è corretto per chi sceglie, è una scelta – la paritaria, la pubblica o la privata. Okay? Questo era il criterio principale. Che erano meno anche prima, meno.

Le spese che ha elencato lei, senza andare in dettaglio, giustamente, che il Comune deve elargire, investire nelle scuole pubbliche, e grazie alle Amministrazioni, non la mia, nemmeno quella precedente alla mia, ma quelle storiche, che hanno puntato su quello che è il servizio pubblico, anche scolastico, tutte queste spese venivano divise, ovviamente, per i cittadini.

Cosa veniva fuori? Una ics, che sono i 70, gli 80 euro, ancora dieci anni fa, e dopo si rapportavano al numero dei cittadini giovani che frequentavano, che sceglievano di frequentare queste scuole. Adesso non ho i numeri, ovviamente, ma così era fatto.

Gli altri Comuni che lei ha detto, mi sono incontrato tantissime volte con la FISM e loro portano giustamente quelle… come si chiamano… graduatorie, quei confronti nazionali, veneti, ma che non sono di Cadoneghe, perché Cadoneghe può dare, può dare a tutti i cittadini che vanno a scuola, il servizio pubblico. Può. Chi non lo vuole, no. E se sono fuori, sono fuori veramente di pochi, tra l'altro quest'anno che sono andati anche calando.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Schiavo.

Concludiamo con l'intervento dell'assessore, dopo andiamo avanti.

ASSESSORE RANZATO. Consigliere Schiavo, per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria, ovviamente ce n'è una sola, però di là c'è una sezione di scuola secondaria, al Sacro Cuore, ma per la scuola dell'infanzia non ci siamo mica, sa.

CONSIGLIERE SCHIAVO. *(Intervento fuori microfono).* Sì, non ci siamo… abbiamo tredici sezioni, se non sono piene le dodici, e con posti ancora liberi. Se non è così…

ASSESSORE RANZATO. Sì, ma abbiamo un Pio X pieno per oltre 120 bambini.

CONSIGLIERE SCHIAVO. *(Intervento fuori microfono.* Non sono tutti di Cadoneghe e lei lo sa benissimo.

ASSESSORE RANZATO. Sono tre quarti di Cadoneghe.

PRESIDENTE. Scusate, io ritengo che sia stato spiegato perché il Comune, per carità, ha fatto delle scelte, hanno detto i criteri di ripartizione. Penso che anche il consigliere Reschiglian sarà d'accordo, per quanto non sia magari d'accordo sulle modalità, anche come trasparenza, visto che sono scelte di Giunta, penso che siano tutti documenti e decisioni prese pubblicamente, cioè riportate in seguito per il pubblico.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Tengo a precisare una cosa: attribuire bugie e cose di questo tipo… cioè uno fa delle affermazioni sulla base dei dati che raccoglie. Dare del bugiardo non mi sembra corretto.

PRESIDENTE. Va bene, allora forse…

ASSESSORE RANZATO. Era riferito non all'interpellanza, consigliere Reschiglian.

SINDACO. *(Intervento fuori microfono).* Invece accusare nei post, nei social…

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Allora, se andiamo a guardare i social non ne andiamo più fuori, perché lei, Sindaco, ha detto che siamo il primo Comune a fare un bosco urbano, se vuole glieli elenco tutti i Comuni che l'hanno fatto prima. Se ha pazienza mi tiro fuori…

SINDACO. *(Intervento fuori microfono).* Lo tiri fuori immediatamente e mi dica che cos'è un bosco urbano.

(Alle ore 21:20 entra il consigliere Nania – p. 16)

PRESIDENTE. Possiamo rinviare all'ultimo punto questo del bosco urbano? Semmai dopo ci sarà anche l'assessore. Scusate, era solo per smorzare un attimo. Se l'assessore Ranzato ha finito? Prego.

Altra interpellanza "Sperimentazione e gestione rifiuti". Se volesse leggere anche questa interpellanza, consigliere Reschiglian? Prego.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Sì, su questa, chiedo scusa, Presidente, però le avevo chiesto molte volte in Capigruppo, mi pare strano che ci sia stato l'equivoco.

PRESIDENTE. Ha ragione, solo che anch'io ho letto il testo, non avevo compreso il discorso che era una risposta non scritta, era una risposta da dare qua.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Anche per il nostro Gruppo, saperlo a due ore dal Consiglio non è molto…

PRESIDENTE. Guardi, ce ne siamo accorti anche noi tardi.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. La ringrazio.

"Interpellanza sulla sperimentazione e gestione rifiuti.

Considerato che l'Amministrazione comunale ha dato avvio alla sperimentazione di una nuova modalità di gestione del servizio raccolta e asporto rifiuti in via Giotto, attraverso il soggetto gestore Etra, a partire dal mese di settembre e fino a tutto il mese di novembre 2020.

Ritenuto necessario che l'esperienza si è documentata attraverso la presentazione dei dati rilevati e la valutazione degli aspetti migliorativi del servizio, così come delle criticità riscontrate, anche confrontandola con la contemporanea analoga gestione della raccolta rifiuti con sistema diverso.

Ciò per poter comprendere le scelte che l'Amministrazione intende fare in relazione al servizio nel suo insieme, tenendo conto delle differenti alternative praticabili nel territorio di Cadoneghe, in relazione alle caratteristiche delle singole aree.

Dato atto che lo sviluppo di tale progettualità riguarda ogni singola persona residente a Cadoneghe, sia in termini di benefici, sia di impegno nel rendere possibile una corretta gestione dei rifiuti attraverso gli adeguati comportamenti richiesti, e che pertanto risulta opportuno fornire ai cittadini informazioni chiare ed esaustive sull'andamento attuale del servizio e sul suo sviluppo futuro, nonché prevedere interventi educativi che vadano a coinvolgere e responsabilizzare le singole persone per il consolidamento o l'adozione di comportamenti ambientali adeguati.

Si chiede

- la valutazione e la rendicontazione della nuova modalità di raccolta dei rifiuti che ha avuto luogo in via Giotto negli ultimi tre mesi;
- di conoscere quale progettualità complessiva sarà assunta per il servizio rifiuti nei prossimi anni, con riferimento alle caratterizzazioni ed esigenze delle aree di cui si compone il territorio comunale;
- quali siano i tempi di attivazione di appositi interventi di educazione ambientale rivolti agli abitanti di Cadoneghe e finalizzati al consolidamento o alla assunzione di comportamenti corretti da parte di tutti, nel rispetto dell'ambiente e dei concittadini".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Reschiglian.

Per noi risponderà a questo punto l'assessore Bettin. Prego, assessore.

ASSESSORE BETTIN. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Intanto è un argomento, credo, detto, stradetto, ridetto, lo conosciamo tutti, quindi, insomma, credo che, anche se l'avete saputo due ore prima, sarete abbastanza preparati, è una cosa della quale avete discusso un po' dappertutto da mesi, mesi e mesi, quindi non credo ci fosse nulla di nuovo da preparare in merito.

Parliamo della sperimentazione dell'ecobox avvenuta a settembre, ottobre e novembre del 2020 in via Giotto. Anche dell'ecobox siete preparatissimi perché avete illustrato, con tanto di foto e quant'altro, su tutti i social, a tutti i cittadini, di cosa si stesse parlando e di cosa si trattasse.

La valutazione sul servizio è stata richiesta alle ventiquattro famiglie destinatarie della sperimentazione tramite un questionario cartaceo pervenuto famiglia per famiglia per via posta; di ventiquattro, quattordici ci hanno dato riscontro per iscritto, facendo pervenire appunto all'Amministrazione le loro valutazioni; di seguito vi illustro nel dettaglio i dati, visto che chiedevate, nella precisione di conoscere proprio i dati, se non erro. Sì, una rendicontazione.

Allora, il questionario si componeva di cinque domande, mettevano a confronto l'ecobox con il precedente sistema di conferimento a isole, quello che tutti conosciamo. Dodici utenze su quattordici, pari all'85,68%, ritengono che l'ecobox risulti più comodo rispetto all'isola ecologica; un'utenza, pari al 7,14%, lo ritiene più scomodo; un'utenza si dichiara indecisa.

Alla seconda domanda, dove si chiedeva se il sistema fosse tecnologicamente superiore rispetto al sistema ad isole. Dieci utenze su quattordici, pari al 71,4%, lo ritengono tecnologicamente superiore; due utenze, pari al 14,28%, lo ritengono tecnologicamente inferiore; due utenze indecise.

Alla terza domanda, se fosse più o meno igienico rispetto al precedente. Dieci su quattordici, quindi un 71,4%, lo ritengono più igienico; quattro utenze, quindi un 28,56%, lo ritengono meno igienico. E basta, qui non ci sono astenuti.

Sei utenze su quattordici invece, per quanto riguarda la quarta domanda, dove si chiedeva: meno soggetto a guasti rispetto al precedente? Qui faccio un appunto, hanno contribuito particolarmente quelle immagini molto bene architettate e posizionate *ad hoc*, sono rimbalzate sui sociali, di due solo guasti su tre mesi di utilizzo e sperimentazione; neanche guasti, una dimenticanza dell'operatore, di mandare in chiusura il portellone, però è caduto a fagiolo. Quindi qui sei utenze su quattordici, pari al 42,84%, la ritengono meno soggetta a guasti; due, quindi il 14,28%, lo ritengono più soggetto a guasti; sei in realtà non danno una risposta in merito.

L'ultima domanda, che è quella che raccoglie un po' tutto, cioè se in generale il sistema sia migliore o peggiore rispetto all'attuale sistema ad isole, abbiamo undici utenze su quattordici, quindi un 78,54%, lo ritengono generalmente migliore rispetto alle isole attuali; due utenze sole, ovvero il 14,38%, lo ritengono generalmente peggiore; un'utenza si dichiara incerta.

Questo è fondamentalmente il risultato della valutazione nel dettaglio della sperimentazione di tre mesi. In generale i numeri sono quelli di un deciso gradimento sul sistema. Come avete visto dal progetto, gli ecobox saranno però un sistema utilizzato per un numero limitato di condomini, solo per quelle aree dove i condomini saranno appunto pochi all'interno di un quartiere prettamente a villette o a soluzioni indipendenti. Solo nel caso, tra l'altro, di maggioranza delle utenze presenti in quei condomini destinatari dell'ecobox, solo se le utenze sono in maggioranza favorevoli verrà utilizzato.

Riguardo invece la seconda richiesta riguardo alla progettualità complessiva del nuovo sistema, onestamente non mi dilungherei nemmeno, perché abbiamo fatto una conferenza la settimana scorsa, dove abbiamo precisato dettagliatamente. Colgo l'occasione anche qui per chiedervi, cortesemente, ci sono ancora i video online, ci sono le slide online, c'è tutto il materiale disponibile, di andarvelo a guardare una volta per tutte, perché a me dispiace, però molte volte – finisco e poi interviene – vengono rimbalzate sempre le stesse domande, sempre dalle stesse persone, che a volte ci si chiede se lo si fa a posta o se veramente c'è una difficoltà di comprensione di quello che è presente sul sito.

Non mi dilungo perché è stato tutto detto e stradetto. Oltretutto vi annuncio che la vostra richiesta di convocazione di Seconda Commissione, in unione con PD e Lista Civica, verrà convocata, se non domani, nelle prossime ore arriverà la convocazione. Ecco, per quanto riguarda la progettualità, è già stata detta e stradetta.

In questi giorni tra l'altro dovrebbero arrivare, penso che alle prime famiglie siano già arrivate le lettere, le famose lettere di cui abbiamo parlato in presentazione di progetto, quindi alcune famiglie sono già state raggiunte. Terminerà la consegna nei primissimi giorni di aprile, quindi massimo per la fine della prima settimana di aprile tutte le utenze del Comune di Cadoneghe avranno la loro lettera, con la loro comunicazione, dove viene tutto dettagliato e spiegato ancor di più di quanto, vorrei dire, abbiamo spiegato in conferenza stampa.

C'era un terzo punto: quali sono i tempi di attivazione di appositi interventi di educazione ambientale. Anche qui, su un'interpellanza di novembre, dove ancora non era stato chiuso il progetto, pensare di andare a programmare degli incontri, un'educazione ambientale calata su un progetto che ancora non è stato chiuso, non aveva molto senso, secondo me.

L'educazione ambientale, se si intende ad ampio spettro, potrei fare degli esempi tipo le giornate che sono state organizzate di raccolta rifiuti, una tra l'altro doveva essere organizzata in concomitanza del famoso bosco, che a lei non piace moltissimo, però il bosco dell'altro giorno,

inaugurato domenica, però ovviamente la pandemia direi, il periodo difficile non è che ci permetta molto di coinvolgere la cittadinanza e organizzare giornate di educazione ambientale. Siamo stati un po' limitati in questo.

Se invece parla di una educazione ambientale non mirata solo sui rifiuti ma ad ampio spettro, ci sarà modo e si potrebbe andare già dal Regolamento animali di domani, che tocca in qualche maniera anche le buone azioni comportamentali dei cittadini sul territorio e rispetto anche all'ambiente, ai boschi urbani, quindi all'inaugurazione che abbiamo fatto del primo, ma ce ne saranno altri, domenica in via Bragni; per non parlare dei Regolamenti che arriveranno sui fitosanitari e quant'altro. Ce ne saranno tantissimi per quanto riguarda l'ambiente ad ampio spettro.

Per quanto riguarda l'educazione, invece, sulla raccolta differenziata, che presumo – per rimanere in tema – fosse quello che a lei interessava, ovviamente partirà tutto, è partito tutto con un'informazione completa con la conferenza e la presentazione del progetto, sta continuando con l'arrivo delle lettere alle famiglie e continuerà con una campagna informativa *ad hoc*, che stiamo sviluppando e partirà in concomitanza e a braccetto con Etra.

Basta, credo di aver detto tutto. Sì, non c'è altro.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Bettin.

Consigliere Reschiglian, se ritiene la risposta soddisfacente? Prego.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Grazie, assessore.

Alcune domande sono datate, per cui è logico che poi gli eventi hanno determinato di fatto le risposte, però l'interpellanza era di novembre e siamo a fine marzo; lei giustamente dice che basta guardare sul sito, però a novembre non sapevamo niente, per questo alcune domande sono state formulate in questo modo.

Sul discorso… non ho mai detto che il bosco urbano non mi piace, anzi, ne vorrei di più. Non ho mai detto questo. Aspettiamo di vedere allora le campagne informative e il sistema di educazione ambientale che avete messo in atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Reschiglian.

Prego, assessore Bettin, voleva aggiungere qualcosa?

ASSESSORE BETTIN. Mi permetto solo, perché prima per curiosità ho fatto una ricerca velocissima sulla pagina della vostra Lista.

Lei ora mi parla di tempi, però non è che avete le idee molto chiare neanche voi, eh, perché se voi mandate una interpellanza dove chiedete spiegazioni sul progetto al 26 di novembre, mentre al 29 di ottobre, quindi prima, invitate i cittadini a partecipare ad una raccolta firme dove dite che il

sistema migliore è quello di mantenere le isole, vuol dire che non vi interessa minimamente sapere il progetto. Invitate i cittadini a firmare una petizione prendendo una posizione, se vuole glielo leggo cosa avete scritto, perché è giusto: "Essendo fino ad ora completamente mancata qualsiasi informazione – quindi essendo che non so niente –, raccoglieremo le firme per richiedere di rimanere con l'attuale sistema misto di raccolta, isole e porta a porta, migliorandolo ed efficientandolo, per renderlo adeguato alle esigenze dei cittadini". Invitate la raccolta firme sabato mattina, eccetera, eccetera.

Cioè voi invitate i cittadini il 29 ottobre a prendere una vostra posizione, pur essendo anche voi in una situazione in cui non sapete minimamente il progetto, non lo conoscete. Dopo chiedete spiegazioni sul progetto, un mese dopo ci chiedete delucidazioni sul progetto. Cioè, fatelo al contrario, se non altro, diventa un pochettino più credibile: prima chiedete spiegazioni, se non vi arrivano risposte prendete una posizione. Ma non al contrario.

I tempi lasciano il tempo che trovano, secondo me.

PRESIDENTE. Chiudiamo.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Posso rispondere?

PRESIDENTE. Prego, consigliere Reschiglian.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Allora, a mio avviso sono due cose diverse: uno è il sentire e il far partecipare i cittadini a queste decisioni, quindi la prima azione è quella di dire ai cittadini cosa preferiscono, questa è una cosa; la seconda, sulla base che l'Amministrazione è andata avanti per la sua strada, è logico che vogliamo sapere cosa sta facendo l'Amministrazione.

Sono due cose completamente diverse, a mio avviso. Grazie.

ASSESSORE SPOSATO. Velocemente. Io vorrei però che non si mortificasse quel poco di intelligenza, almeno del sottoscritto, in merito al coinvolgimento dei cittadini in occasione, come si va adesso, il cambio, l'ottimizzazione, diciamo, del sistema di raccolta.

Io, siccome ero in Consiglio comunale nel 2005, allora non vi è stata alcuna, alcuna, nessuna, e sono pronto qua, ho chiesto anche di essere smentito ma è stato difficile farlo perché non c'è stata, alcuna azione consultiva allora, quando si voleva fare il sistema delle isole, si voleva introdurre, allora non c'è stata nessuna attività di consultazione dei cittadini.

Se avete, colleghi, me lo potete documentare, io sono pronto a essere smentito. Non c'è stato alcuno. C'è stata una imposizione caduta dall'alto in Consiglio comunale.

Attenzione, se mi si dice, dopo aver deciso, che è stata fatta un'azione di informazione, questo è vero, è stata fatta un'azione di informazione, informativa ottima, ma successivamente alla decisione, alla delibera del Consiglio comunale. Io voglio essere smentito su questo però, eh. Io ero presente, consigliere Reschiglian.

Vi prego di non mortificare, perché allora non è stato evidenziato questo coinvolgimento, adesso sì. Io veramente rimango dispiaciuto per questo, finisco, rimango dispiaciuto perché, ripeto, io accetto tutto, ma non di mortificare quel poco di intelligenza che ho: allora non vi è stata alcuna attività consultiva, se non ovviamente a livello di partiti, politico è stato fatto, ma i cittadini si sono visti cadere dall'alto. Dopo confermo che è stata fatta un'azione straordinaria di informazione dei cittadini. Questo è vero, lo confermo, da parte di Etra e insieme al Comune, con il coinvolgimento delle associazioni, degli Scout, ma successiva alla decisione.

È diverso. Noi ancora non abbiamo neanche deciso e voi state raccogliendo firme. Allora, io ho un po' di memoria storica, qualche capello bianco più di lei ce l'ho, forse sono anche più vecchio di lei, ce l'ho, e mi ricordo ero presente in questo banco. Non c'è. Sono pronto, se me lo smentite con documenti alla mano io vi chiederò scusa.

PRESIDENTE. Penso che il consigliere Reschiglian vorrà… È stato chiamato in causa.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Io non voglio smentire. Nel 2005 noi non c'eravamo qui, quindi non può imputare a noi questo tipo di azione. Grazie.

3. Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. Possiamo andare al punto n. 3 all'ordine del giorno, qui c'è solamente da approvare.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

4. **Piano degli Interventi. Variante rigenerazione urbana e qualità ambientale n. 12. Adozione.**

PRESIDENTE. Punto n. 4 all'ordine del giorno, relazione per noi il Vicesindaco Vigolo. Aveva bisogno di fare una premessa il Sindaco, prego, non lo sapevo.

SINDACO. Grazie, Presidente.

In questo momento andiamo ad analizzare un documento molto, molto importante, il Piano degli Interventi, variante di rigenerazione urbana e qualità ambientale n. 12; è un documento davvero importante, devo dire molto innovativo per il nostro Comune, in quanto si tratta di un tema che a noi sta molto a cuore, che è quello dell'ambiente, del recupero di ciò che è naturalmente parte del nostro paese, quindi del costruito. Si tratta di un intervento che a pieno titolo, devo dire, va ad esaudire quello che è il nostro programma elettorale, quindi ambientalista, ecologista, di recupero del territorio urbano, di rigenerazione, veramente pertiene e contiene tutti i dettagli, tutti gli aspetti che a noi sono molto cari, che sono quelli, naturalmente, ambientali.

Questa variante che noi andiamo ad adottare è uno dei pilastri della politica ecologista e ambientalista della nostra Amministrazione, che si tiene in piedi insieme ad altri argomenti, che sono quelli, come avevo accennato prima, dei boschi urbani, che non sono i boschi di pianura o, diciamo, le piantine che vediamo impiantate anche in altri Comuni, ma sono alberi di una certa grandezza, che hanno un sistema di impianto del tutto nuovo, con dei processi di captazione delle acque che vengono poi rilasciate in maniera graduale, perché anche l'acqua è una risorsa scarsa e non va sprecata. Questi boschi si inseriscono in zone fortemente urbanizzate e quindi il gradiente termico che sono in grado di assolvere, l'anidride carbonica che sono in grado di assorbire e soprattutto la capacità, studi alla mano, di poter determinare un calo anche della malavita e anche di fenomeni delittuosi all'interno delle nostre città, insomma, sono tutte condizioni che riescono ad assolvere questi boschi urbani. Boschi urbani che, come abbiamo detto, saranno cinque, da qui fino alla fine della legislatura.

Oltre ai boschi urbani abbiamo gli orti urbani, che verranno creati e verranno individuati, già individuati, per la verità, e verranno creati nel prossimo futuro. Abbiamo il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti, quindi la conferma del porta a porta dove c'è, l'estensione del porta a porta nelle aree a bassa densità popolativa e invece il miglioramento e la rigenerazione delle isole ecologiche, dieci, dove invece abbiamo una media o alta densità popolativa.

Lo ridico ancora una volta, visto che ho visto anche prendere delle immagini false, di Padova peraltro: il porta a porta, a differenza di Padova, non ci sarà nei condomini di Cadoneghe. Ci sarà invece l'umido, verranno creati dei bidoni per l'umido per il conferimento puntuale. Anche perché non esiste, ad oggi, nessuna tecnologia in grado di poter capire che cosa c'è dentro il sacchetto che

ciascuno di noi mette nella plastica, nel vetro, eccetera, eccetera; solo il porta a porta è in grado di avere un controllo puntuale, per ogni utenza, di cosa viene conferito.

Ci si deve affidare, naturalmente, abbiamo molti cittadini virtuosi ma, purtroppo, chi non lo è oggi sta facendo pagare per tutti, perché chi conferisce male all'interno delle isole ecologiche lo paghiamo tutti; invece chi conferisce male all'interno del proprio bidone, viene detto a lui e solo a lui di poter sistemare l'errore, e non a tutti di dover pagare il suo errore.

L'introduzione della tariffa puntuale, anche questo è uno dei pilastri che va verso una migliore qualità ambientale, cioè meno inquini, meno paghi. Non si paga in base ai metri quadri ma in base a quanto uno inquina. Quindi tutti siamo portati e propensi a ridurre la produzione di secco in favore della plastica, della carta, dell'umido, eccetera eccetera.

Vi ricordo che il Comune di Cadoneghe ora è l'ultimo, è l'unico che non ha la tariffa puntuale, e secondo me è gravissimo che il Comune di Cadoneghe non abbia ancora introdotto la tariffa puntuale. Tutti gli altri Comuni ce l'hanno, tranne noi.

Per concludere, questo Piano che ha prodotto l'Amministrazione, e devo fare i complimenti al Vicesindaco per il grande lavoro che ha profuso e adesso potremo apprezzare tutti, che andremo a vedere nelle slide che abbiamo qui, ha per obiettivo la promozione e il riuso del tessuto urbano esistente, quindi portando centralità, naturalmente, al costruito, che nella zona centrale del nostro paese ha bisogno di essere rinnovato; quindi noi andiamo a premiare, in base alla densità urbana, i cittadini che vogliono investire nei loro immobili: più investite, più li migliorate, più sono sostenibili, più sono di qualità; meno sono energivori e meno suolo occupano in termini di impermeabilità, più noi vi premiamo. Perché più verde c'è, meno consumano gli edificati all'interno del nostro Comune, meglio è per l'ambiente. Io dico sempre che la natura è qualcosa che ci è donato, il creato è qualcosa che noi non abbiamo determinato, ma noi vi viviamo e quindi sta a noi, naturalmente, preservarlo.

Gli obiettivi, che adesso andrà ad enucleare in maniera tecnica il Vicesindaco, migliorano le prestazioni energetiche dei nostri edifici e permettono anche, direttamente e indirettamente, di generare lavoro, perché oggi è importante anche pensare al lavoro e di generare lavoro, perché naturalmente chi vorrà investire e migliorare i propri immobili avrà aziende, tecnici, ditte che andranno a lavorare e andranno, naturalmente, a muovere capitale umano. Diminuiranno le emissioni inquinanti e andremo ad indirizzare, a creare una nuova coscienza ambientale, da parte dei nostri cittadini, perché noi ci dimentichiamo talvolta, per un egoismo anche personale, del fine ultimo di tutte queste soluzioni che noi stiamo portando, che è il rispetto per l'ambiente e un miglioramento della qualità di vita generale.

È uno sforzo che noi dobbiamo fare veramente tutti, perché io vedo che questi obiettivi, come tutti i sistemi di raccolta di rifiuti, come tutti i servizi che noi portiamo, se non li usiamo correttamente… non dobbiamo guardare la tecnica in sé ma l'obiettivo. Oggi giustamente mi faceva

vedere, adesso non mi ricordo chi, un assessore, della nuova area cani che abbiamo installato: qualcuno che ha poca coscienza civica ha fatto defecare il cane sopra la pompa dell'acqua senza raccoglierla. Allora, lo strumento più bello che noi abbiamo messo a disposizione ai cittadini, che è un'area cani messa in sicurezza, controllata, con le telecamere, le pompe dell'acqua, eccetera, fanno defecare – perché bisogna dircele le cose – i cani sopra le strutture nuove di zecca e non le raccolgono. Siamo sempre là: gli abbiamo dato le isole ecologiche e abbandonano i rifiuti a fianco. Come possiamo fare?

Invece di dire "non voglio questo, non voglio quello, non voglio quell'altro", cerchiamo invece di capire qual è l'obiettivo. L'obiettivo è avere una città pulita, ordinata, sostenibile e di qualità, e bisogna che tutti noi facciamo degli sforzi, perché è inutile che noi mettiamo strumenti, strutture, investimenti, telecamere, luci, polizia, gente che segnala, eccetera, se poi c'è qualcuno che va a vanificare tutti questi sforzi comportandosi male.

Quello che vi voglio dire non è il bidone del porta a porta o l'isola ecologica, non è l'area cani, eccetera, è il comportamento e lo sforzo che tutti noi dobbiamo fare per, ad esempio, ridurre il ricorso del nostro Comune all'inceneritore di Padova, dobbiamo ridurre i rifiuti che noi ogni santa settimana con i nostri camion andiamo a consegnare all'inceneritore, che brucia tutto. Quante cose si potrebbero diversificare e selezionare, e quindi riutilizzare, in termini di plastiche, di carta, di vetro poi non ne parliamo e di umido anche.

Questi sono gli obiettivi che ha l'Amministrazione per quanto riguarda l'ambiente e la sostenibilità ambientale. Guardate che è uno sforzo enorme. E dentro questo Piano – adesso andrà a spiegarlo il Vicesindaco – c'è anche una premialità importante per tutti i cittadini di questa fascia, adesso viene proiettata qua, ma la renderemo disponibile anche a tutti i cittadini una volta approvato in questa adunata, e capiranno quanto sia importante l'approvazione di oggi per tutti i cittadini, soprattutto in termini di qualità urbana e ambientale.

Complimenti al Vicesindaco per il lavoro profuso.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco.

Mi scusi, Vicesindaco, leggo un attimo questo passaggio di articolo di legge, prima di procedere. Invito gli amministratori, i consiglieri, al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 78 del Decreto legislativo n. 267 del 2000, che recita: "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Questo era doveroso leggere.

Prego, Vicesindaco, se vuole passare alla lettura del testo?

ASSESSORE VIGOLO: Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Sottopongo ai consiglieri l'adozione della Variante al Piano degli Interventi n. 12, con la quale si intende perseguire l'obiettivo di aggiornare la disciplina edilizia urbanistica riferita alle zone significative di Castagnara e Mejaniga, fino ad oggi articolata in precise schede normative riferite ad ogni singolo isolato.

L'impianto della Variante ha per oggetto la zona più storica di Cadoneghe, caratterizzata da una tipologia insediativa di consistente densità, non riscontrabile in altre zone del territorio comunale, che presenta in molti casi caratteristiche di vetustà e frammentariamente situazioni di degrado.

L'obiettivo dominante è quello di promuovere la rigenerazione del tessuto urbano esistente, puntando sulla promozione del riuso del consolidato mediante l'applicazione di strategie che coniughino la riqualificazione fisica e ambientale, nonché l'aumento dei livelli prestazionali degli edifici nell'ottica del contenimento dei consumi energetici.

Considerata la frammentarietà delle proprietà e i vincoli derivanti dalle distanze tra i fabbricati, l'attenzione per la qualità degli spazi pubblici e l'obiettivo di introdurre una quantità minima di superficie impermeabile, l'impostazione della Variante prevede che la promozione di questa parte di territorio comunale avvenga in maniera flessibile mediante interventi edilizi diretti, permessi di costruire e convenzionati, Piani Urbanistici Attuativi, nel caso siano espressamente previsti dagli elaborati di Piano, in comparti.

I contenuti della Variante 12 al Piano degli Interventi sono più chiaramente articolati e rappresentati negli elaborati grafici e normativi predisposti dal professionista esterno incaricato. Il procedimento di formazione è identificato dall'articolo 18 della Legge regionale n. 11 del 2004, che prevede le fasi di adozione, di deposito e di acquisizione delle eventuali osservazioni, la verifica di assoggettabilità in materia ambientale, di approvazione finale, con contestuali controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Ora, questa Variante 12 al Piano degli Interventi è stata fatta a più mani, qui trovate scritte le persone attive: la progettazione è stata fatta dall'architetto Marisa Fantin, Ilaria Gatti e Martina Carretta; per quanto riguarda i responsabili interni, Maria Luisa Fongaro e Cristina Battan. Abbiamo partecipato attivamente ovviamente il sottoscritto e il Sindaco Marco Schiesaro, ma devo dire che, in maniera bilaterale, tutta la Giunta e gli assessori hanno dato il loro contributo; è stato secondo me fondamentale avere diverse discussioni in Giunta e portare questo piatto alla discussione: ognuno ha dato il suo parere, che poi ovviamente sono stati oggetto di piccoli aggiustamenti.

Come diceva il Sindaco, questa Variante parte da degli importanti obiettivi. L'elaborazione del progetto urbanistico delle zone significative di Mejaniga assume all'obiettivo principale la

promozione del riuso del tessuto urbano esistente, quindi l'obiettivo è di riqualificarlo e riusare il tessuto urbano esistente, riconoscendo ad esso il carattere di centralità, dovuto alla presenza di funzioni pubbliche rilevanti e alla tipologia insediativa che presenta caratteri di densità e urbanità che non sono riscontrabili in altre zone del territorio comunale. Questa, ovviamente, è la zona principale del nostro paese, quindi intende riqualificarla e rigenerarla.

A lato, come vedete, c'è un esempio di quello che si è pensato: in alto è il nostro centro abitato stilizzato; sotto è come questa Amministrazione sta pensando, ovviamente quando un privato attiverà le premialità, arriverà questo concetto. Si vede come un fabbricato può passare esteticamente realizzando la facciata verde e il fotovoltaico, oppure il tetto verde e il fotovoltaico, aumentando la permeabilità nel terzo caso; usando tutti, cioè sia la facciata verde che il fotovoltaico, più la permeabilità; oppure addirittura il bosco verticale, tetto verde e fotovoltaico. In tutto questo nell'immaginario, ma diciamo che è realistico perché ci stiamo già lavorando come metodologia, anche interventi sull'area pubblica, quindi fasce di verde lineare lungo gli assi stradali, con pavimentazioni drenanti e priorità alla mobilità lenta. Questo è un principio che questa Amministrazione ha sempre messo in primo luogo.

Ovviamente gli obiettivi sono qui raccolti in pochi punti, ma fondamentali: migliorare le prestazione degli edifici dal punto di vista energetico, quindi dalla classe A in più; ridurre i consumi energetici e idrici nelle costruzioni; diminuire le emissioni inquinanti; indirizzare gli interventi verso scelte sostenibili dal punto di vista ambientale, anche in assenza di specifici obblighi di legge; introdurre innovazioni tecnologiche nel campo dell'edilizia, volte a migliorare la condizione abitativa e la qualità delle costruzioni; concorrere alla diffusione di un atteggiamento progettuale e responsabile verso le tematiche ambientali; incentivare le iniziative virtuose attraverso l'incentivo della premialità, che poi andremo a vedere e cercherò di spiegarlo attentamente.

Ci siamo messi delle linee guida, dei parametri importanti a cui questa Variante deve rispondere, quindi deve attivarsi in maniera positiva o in maniera negativa. In questi casi vi leggo il principio a cui è già arrivata, quindi l'intento che questa Variante già rispetta.

Adattamento e resilienza. Questa Variante al Piano degli Interventi accompagna le trasformazioni, facendo in modo che esse non si impongano ma si adattino al tessuto – controllo delle altezze, degli indici – nel rispetto della capacità pubblica e privata di intervenire. Intende dire: abbiamo analizzato quello che c'era, siamo partiti da quello che c'era e accompagniamo le trasformazioni sul tessuto che avevamo.

Aprire le porte. Il recupero degli ambiti degradati, regolato dal P.U.A., è favorito e promosso tenendo conto di rimuovere gli ostacoli nel rispetto dell'assetto, delle priorità e fornendo una dotazione di indici che rendano l'intervento fattibile anche dal punto di vista economico. Abbiamo sempre detto che questa Amministrazione è propensa all'aiuto di chi investe nel nostro territorio, rigenera, quindi diamo fattibilità dando un assetto nuovo alle proprietà.

Conservare la memoria. Importantissimo. La presenza di testimonianze dell'architettura – devo dire che questo è stato il Sindaco che l'ha sottolineato – moderna e di rilievo ha inserito Cadoneghe nella storia dell'architettura italiana. Tali presenze vanno non solo salvaguardate, ma valorizzate con opportuna progettazione del contesto. Attenzione a quello che c'è, non lo sconvolgiamo, lo adattiamo e lo valorizziamo.

Da green belt a green way. L'indicazione della rete dei percorsi e dei collegamenti con le altre parti del territorio, da mettere in relazione attraverso la mobilità lenta degli spazi pubblici e le aree a servizi. La via Gramsci è intesa come una green way connessa alla rete stradale secondaria, caratterizzata da fronti dotati di usi diversi e segnati dalla presenza di spazi ad uso pubblico.

Dal grigio al colore. Basta poco, bastano i colori e già cambia tutto. Il P.I. promuove un largo uso del sistema del verde sia negli spazi che nella riqualificazione degli edifici. Mi viene da pensare ai discorsi che facevamo con Elisa Bettin, cercavamo di capire dove va meglio fare un intervento rispetto a un altro per motivare questo. I parcheggi, oggi grigi, diventano spazi alberati, questo è uno dei principali intenti; le piazze e i luoghi protetti, da soli capaci di governare le situazioni di difficoltà, la regimazione delle acque, ricchi di stimoli per gli utenti. La regimazione delle acque è una cosa di cui si parla da molto tempo e noi la affronteremo sicuramente, anche con questa Variante, che ci darà stimolo a intervenire.

Progettare l'incontro. Gli spazi pubblici, le strade, le piste ciclabili, le zone pedonali sono pensate per essere accessibili a tutti, tenendo conto delle differenze di età, di genere e di capacità e modalità di deambulazione, di domanda di frequentazione degli spazi.

Qui qualche esempio di strategie su tutto quello che è stato detto, quindi per dare il senso e la fattibilità del luogo.

Capillarità del verde. Tutela e potenziamento delle piccole aree verdi interstiziali private per la microregolazione dell'ambiente urbano. Vuol dire tutelare e potenziare, in base all'intervento che farà il singolo cittadino, quindi andiamo a mirare il potenziare queste piccole aree che abbiamo all'interno di queste zone densamente abitate.

Mitigazione e demineralizzazione dei parcheggi. È importantissimo: aumento delle superfici permeabili verdi e degli alberi nei parcheggi e nelle fasce di rispetto stradale. È un obiettivo di questa Variante.

Filari alberati lungo gli assi viari. Viali alberati di connessione all'interno del sistema urbano, sia per contrastare l'inquinamento atmosferico, sia per far coesistente differenti bisogni di movimento e di incontro. È importantissimo avere un marciapiede coperto da un viale alberato che ti permetta di camminare e quindi che ti dia questo asse viario. Ne abbiamo parlato spesso col Sindaco, abbiamo delle idee importanti.

Raggi verdi. Fasce di verde lineare lungo gli assi stradali, con pavimentazioni drenanti e priorità alla mobilità lenta. Già detto e ridetto più volte.

Aree di mitigazione e i corridoi ecologici. Piantumazione di alberature in aree vicine a infrastrutture stradali e ferroviarie o zone produttive per ridurre l'inquinamento acustico e creare corridoi ecologici di biodiversità. Piantumazione di alberature, domenica abbiamo ovviamente inaugurato un parco nuovo: cento alberi sul nostro territorio, che abbassano le temperature in una zona altamente a densità abitativa.

Rinaturalizzazione dei giardini scolastici e degli edifici pubblici. Incremento della copertura arborea e delle superfici permeabili verdi nelle corti scolastiche e nelle aree pertinenziali degli edifici pubblici. Anche questo è un obiettivo importante per diminuire la temperatura del centro abitato.

Dove siamo? L'importante è capire come, diciamo attualmente una qualsiasi persona si avvicinava alla zona degli isolati. Io qui ho voluto, e qui ringrazio il consigliere Pasqualotto, che lui scartabella, ha questo vizio importantissimo, cerca e ha trovato questa foto che per me è bellissima perché qui vediamo il professor Giuseppe Samonà che alle sue spalle ha gli isolati. Negli anni Cinquanta un gruppo di progettisti, appunto coordinati dal professor Giuseppe Samonà, redige gli isolati, queste schede significative, che sono mi pare, se non ricordo male, trentacinque, e proprio qui si vede quando, col gruppo, cerca di spiegare cosa intendeva per isolati. Ovviamente era futuristico questo modo di pensare, ma siamo fermi a un modo obsoleto.

Un esempio, l'abbiamo inserito all'ultimo secondo, questo è l'esempio del Piano Samonà, quindi nella parte che vedete campita, con le righe di traverso, indicava la possibilità di realizzare due piani, ad esempio 2.200 metri cubi, sopra lo stabile. Aveva una visione del territorio, ma mirata, secondo me, al fabbricato, non aveva il contesto generale, perché alcuni fabbricati, dove c'è solo identificata la superficie coperta, quei fabbricati lì non avevano nessuna disponibilità edificatoria, potevano solo ristrutturare. Il Piano, dal canto nostro, quando l'abbiamo esaminato, e ci abbiamo messo un po' per ragionarci, aveva una disequità: c'era chi poteva fare e chi non poteva fare.

Questo è stato l'insieme. Devo ringraziare l'architetto Fantin, che ha fatto il collage di tutte le schede significative attuali depositate, quindi un professionista o qualsiasi di noi che si avvicina a questo materiale, capite che siamo un po' distanti da una materia degli anni Duemila, quindi era giusto mettere mano.

Questo è dove siamo oggi, questa è la proposizione, è quello che propone il nuovo criterio della Variante, identifica il nostro territorio principale di Cadoneghe in tre isolati: isolati a bassa densità, media densità e alta densità.

Come ho detto, e anche ho cercato di spiegarlo in Commissione, per arrivare a questa distinzione i tecnici hanno verificato, calcolato ogni singolo fabbricato e hanno determinato la superficie a verde, la superficie coperta e la superficie non permeabile, quindi hanno fatto un conteggio dell'incidenza in proporzione di ogni fabbricato del nostro territorio, ovviamente con

questi limiti che vedete. La determinazione degli isolati appunto è avvenuta in base a questi parametri, quindi non è stato fatto, così, a caso.

Qui abbiamo tre esempi per partire, per far capire le premialità.

Il tessuto ad alta densità. A questo punto succede che, in maniera equa, tutti i fabbricati che sono all'interno di questo isolato avranno un indice di partenza: si capirà quanto volume potranno realizzare all'interno del loro lotto. Facciamo un esempio: un cittadino ha 1.000 metri quadri, farà 1.000 metri quadri per 2,5, farà 2.500 metri cubi. Questo è quello che gli è consentito in maniera naturale, cosa che prima non faceva perché non c'era un indice: c'era chi poteva fare e chi non poteva fare nulla.

In questa zona, questo è un esempio di uno degli isolati, avrà un indice massimo di 4,5 metri cubi, quindi potrebbe arrivare a 4.500 metri cubi del suo fabbricato, rispettando comunque un indice di permeabilità minimo del 30%.

Isolato a media densità. Il concetto rimane identico, solo che l'indice minimo passa a 2 e l'indice massimo passa a 4.

Bassa densità: indice minimo 1,5, indice massimo 3,5.

I P.U.A. rimangono sostanzialmente com'erano, sono soggetti a un Piano urbanistico, dove l'Amministrazione può incidere sul Piano, può incidere sulla forma, su allineamenti. Sono casi, chiamiamoli casi a parte, anche questi hanno un indice minimo e massimo.

Dall'indice minimo consentito da previsione di Piano, quindi senza attivare nessun tipo di procedura, si può raggiungere gli indici massimi, che recitavo prima, con delle premialità. Cosa sono queste premialità? Sono dei sistemi di realizzo di opere, sia interne alla loro abitazione che esterne al territorio, un po' per arrivare alle strategie iniziali e agli obiettivi che ha questa Variante, per raggiungere la volumetria. Questi nuovi interventi parametrizzati a dei valori, divisi per 95, che è il metodo di calcolo, daranno una quantità di volume. Dunque ci sono, mi pare, sette o otto punti.

La prima è una cessione di un'area pubblica: un cittadino potrebbe avere un'area e cederla a noi, all'Amministrazione; se l'Amministrazione ritiene, se soddisfa i requisiti della Giunta, l'Amministrazione la accetta. La quantità minima saranno 300 metri quadri, sarà dato un valore in base alle tabelle OMI, quindi secondo la zona ci saranno dei valori di partenza, diviso 95, genererà ics metri cubi. Questi ics metri cubi andranno sommati all'indice minimo, che soddisferanno il permesso di costruire di questo cittadino. Le aree da cedere ovviamente avranno dei criteri, quindi ambiti per il miglioramento della sezione stradale, in questo caso potrebbe farci utile il diventare proprietari delle aree dove ci sono delle criticità stradali: marciapiedi, piste ciclabili, allargamento della carreggiata, inserimento di aiuole per la piantumazione di alberature, aree per parcheggio pubblico o standard dovuto, aree da destinare a verde pubblico, oltre lo standard ovviamente, aree per l'inserimento di funzioni pubbliche. Questo è il primo caso.

Il secondo: i cittadini possono realizzare un'area pubblica. Ovviamente qui abbiamo stabilito un importo minimo: non meno di 1.000 euro; l'importo delle opere, diviso 95, in questo caso genereranno della quantità volumetrica, ma che tipo di realizzo di area pubblica devono fare? Sostituzione di pavimentazione con materiali drenanti, sempre per rifarci a quello che dicevo prima, o almeno con superfici non scure, in modo da contrastare le isole di calore. Come vedete, già questo punto prende l'obiettivo principale, ecologico e innovativo di questa Variante. Realizzazione di pergole con piante rampicanti o altri elementi ombreggianti che riducano il calore degli spazi pubblici; la realizzazione di punti di ricarica veicoli elettrici. Realizzazione punti di sosta bici; realizzazione di fermate autobus oppure dotare di pensiline e/o sedute le esistenti; realizzazione di punti wi-fi in posizioni significative; eliminazione di barriere architettoniche e miglioramento dell'accessibilità. Tutto questo lo possiamo concordare e realizzare in opere pubbliche.

All'interno di questa Variante – questa, devo essere sincero, è una cosa che è venuto in mente a me – piani terra commerciali, che vuol dire: ti do l'opportunità di realizzare fino a 100 metri quadri complessivi di superficie utile di volume lordo urbanistico, non è conteggiato nell'indice di edificabilità. Do la possibilità e lo stimolo a realizzare attività commerciali, esercizi pubblici e artigianato di servizio nella via principale del nostro territorio, che è via Gramsci. È un intervento di stimolo per cercare di dare una mano a chi decide di investire nel nostro territorio, già direi penalizzato in questo momento storico. Quindi di rigenerare soprattutto quello che c'è e ovviamente anche, volendo, di aprire unità commerciali nuove, che non incidono nell'aspetto urbanistico del fabbricato, quindi è un di più rispetto a quello che potrebbero fare.

Tetti verdi era fondamentale lasciarlo come visione di premialità, minimo 100 metri quadri. Anche in questo caso l'Amministrazione ha deciso di un tipo di qualità di tetto verde, ed è specificato nella norma.

Paletti verticali, anche in questo caso c'è una quantità minima di 50 metri quadri, c'è lo schema di come realizzarla.

Piantumazione alberatura nei parcheggi pubblici, che è un'altra voce importante di premialità, quindi almeno cinque alberi. Piantumazione di alberature in aree di mitigazione, si intende in qualche scolo consortile, a ridosso… dove si possono piantare più alberi, almeno dieci alberi. La premialità incide, secondo me è importante nei permessi di costruire quando si alzerà la superficie di permeabilità. Cioè, vuol dire, si parte da uno stato di fatto dove in gran parte degli edifici a casa loro hanno fatto più o meno quello che volevano, andiamo a premiarli leggendo lo stato di fatto, che ovviamente è assodato perché nessuno mai ha fatto una verifica di quello che il centro di Mejaniga dava come stato di fatto. Lavorando sulla parte esterna, sullo scoperto, aumentando la superficie permeabile del 5%, io ti riconosco un 10% in più di volume. Questo è uno degli importanti obiettivi perché già la nostra zona è ad alta densità, quindi aumento della parte drenante del territorio.

Importantissimo è anche alzare la classe energetica dei fabbricati: per ogni classe A in più, quindi A1, 2, 3, 4, il 15% in più di volumi.

Queste sono delle idee, degli esempi di intervento che comunque chi attiva la premialità deve rispettare. In questo caso: pavimentazioni drenanti… calcestruzzo, sono durevoli, economiche, quindi andiamo a lavorare anche sul tipo di finitura di realizzo per quanto riguarda le parti pubbliche. Questo è un esempio di verde pensile, quindi *(inc.)* di calcestruzzo, coperture in legno, coperture metalliche in assenza di continuità… tra il verde e il sottosuolo. I benefici ecologici tra verde e pensiline sono diversi e agiscono su diversi aspetti: la riduzione del carico che sgrava sulla rete di smaltimento delle acque piovane, la limitazione dell'aumento di temperatura nelle città causata dall'estendersi delle superfici mineralizzate.

Pareti verdi, io mi auguro, anzi, direi che già abbiamo visto qualche progetto che ha mezza idea, io spero che questa cosa si attui in velocità nel nostro territorio. La parete verde, andando a costituire una specie di seconda pelle dell'edificio, presenta alcuni vantaggi: miglioramento dell'isolamento poiché impedisce l'irraggiamento diretto dei raggi solari sulla parete, che non si scalda e non irradia il calore all'interno; riduzione della dispersione di calore dagli edifici verso l'esterno grazie all'effetto di massa termica; inoltre contribuisce alla riduzione delle polveri sottili, che riesce a catturare attraverso l'apparato fogliare; ed ha, infine, un notevole impatto estetico e ornamentale. Questo è un esempio di bosco verticale.

Asfalto colorato, è importantissimo, l'avevamo già detto: consente di coniugare le caratteristiche e le funzioni dell'asfalto nero con le esigenze di differenziare porzioni di strade e aree e ottenere, con poca spesa, pavimentazioni di miglior pregio ma anche più sicure. Si può ottenere sia attraverso la colorazione del manto di copertura, oppure attraverso la modifica dell'asfalto. Rispetto all'asfalto nero ha prestazioni termiche migliori, perché qualsiasi colore diverso dal nero rifletto una quantità maggiore di radiazioni solare, evitando l'assorbimento e dunque un conseguente aumento della temperatura superficiale. La direzione dell'Amministrazione è di stimolare e quindi anche realizzare piste ciclabili, dove non saranno fisicamente realizzabili con cordonate o con tratti verdi o con degli elementi fisici, ragionavamo proprio di realizzarle con un colore che dunque diminuisca questa temperatura superficiale.

Pavimentazioni fotocatalitiche, questo è un altro esempio. Vasche ad acqua. Tutto, diciamo, aiuta il territorio per diminuire la temperatura e, ovviamente, al miglioramento del microclima. Percorsi con l'acqua, anche questa è un'idea: stimoliamo questo sistema, questo obiettivo, che è comunque un obiettivo di abbassare la temperatura superficiale del pavimento. Giardini della pioggia, questo è un altro sistema. I pergolati.

Ho concluso.

PRESIDENTE. Qualche intervento? Domande? Prego, consigliere Reschiglian.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Grazie, Presidente. Grazie, assessore, per l'esposizione.

Alcune precisazioni. Ci eravamo già sentiti in Commissione, volevamo capire meglio alcune cose. Lei ha parlato prima della cessione dei terreni per opere pubbliche o aree di interesse del Comune, diceva che avete già dei criteri per accettare queste eventuali cessioni. Volevo chiedere se per questi criteri avete già stabilito delle priorità e delle zone di interesse che avete già individuato nel Comune per questo tipo di cessioni.

La seconda domanda è sulle opere volontarie da parte dei cittadini. Anche qui, se avete delle priorità, nel senso se avete stabilito, una volta che il cittadino si offre per effettuare una determinata opere, se avete già delle priorità di dove andarle a realizzare.

Parlava prima di fermate dell'autobus. Volevo capire, lei intende le fermate esistenti con l'adeguamento della pavimentazione? Se ci spiega cosa intendete per fermate nuove dell'autobus, che non abbiamo capito.

L'ultima domanda riguarda le opere pubbliche che in Commissione lei ci ha già detto che sono già previste e stanziate, avete già delle progettazioni al riguardo. Se ci poteva indicare appunto se sono già in fase di realizzazione alcune o se ha i tempi di realizzazione di queste opere pubbliche; se sono coperte finanziariamente, oltre ovviamente agli oneri di urbanizzazione che verranno dai progetti presentati dai cittadini, e in quali capitoli di spesa sono state inserite, se è possibile saperlo. Grazie.

PRESIDENTE. Vuole rispondere subito? Prego.

ASSESSORE VIGOLO. Grazie, consigliere. Vado in ordine, poi se mi dimentico mi aiuti.

Cessioni aree. Pagina 20, premialità. Leggo quello che c'è scritto: "Tali zone possono essere individuate all'interno delle cartografie del P.I., oppure la Giunta predispone un elenco di aree che intende acquisire dal patrimonio pubblico. Qualora non si tratti di uno di questi casi, è ammessa anche l'acquisizione del parere motivato della Giunta. Il valore economico dell'area è calcolato sul valore indicato dalle tabelle OMI vigenti al momento della cessione". Le aree in cessione sono aree, come è scritto qui, che saranno oggetto di decisione della Giunta.

Il secondo punto era opere volontarie. Le opere volontarie in questo caso sono dettate dal progettista; il progettista presenterà ovviamente la nota, dirà: fino a qui arrivo perché ho il mio indice normale, oltre ho intenzione di fare questo. Andrà convenzionato, ci sarà una convenzione, saranno all'interno delle scelte, che non sono di imposizione, l'Amministrazione non impone all'interno del lotto. Qui si può scegliere.

Pensiline dell'autobus. Sì, è un'opera che noi crediamo che faccia parte di premialità, che premi comunque il territorio, premi i cittadini, premi tutta la nostra cittadinanza; è un'opera che, sempre nello stesso concetto, la Giunta su proposizione può accettare o no. È un'opera.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Posso interrompere? Forse ho espresso male la domanda, volevo capire: per fermate dell'autobus, intende fermate nuove o sistemazione di quelle attuali?

ASSESSORE VIGOLO. No, fermate nuove.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Cioè propone una nuova fermata dell'autobus?

ASSESSORE VIGOLO. Qua non c'è scritto "sistemo le pensiline", c'è scritto "realizzazione fermate autobus, oppure dotare di pensiline e sedute le esistenti". O realizzo quelle nuove, o doto di pensilina, o…

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Quindi seguirà anche un accordo con l'azienda dei trasporti che effettua il servizio?

ASSESSORE VIGOLO. Perché, non possono realizzare una pensilina io?

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. No, le fermate dell'autobus. Parliamo di fermate dell'autobus.

ASSESSORE VIGOLO. Fermate dell'autobus, sì, certo.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Se aggiungiamo una fermata, dobbiamo concordarlo anche con l'azienda di trasporti.

ASSESSORE VIGOLO. Va bene, certo. Tutto quello che servirà di completamento, l'Amministrazione è attiva, siamo già molto…

Opere pubbliche. Qua usciamo un po' dal seminato ma io, come sempre, cerco di rispondere. Le opere pubbliche sono un'altra cosa, le opere pubbliche sono finanziate con benefici pubblici, sono già stabilite nel programma che l'assessore Sposato vi enuncerà domani, sono già in copertura degli oneri; sono un'altra parrocchia e non c'entrano nulla con questa Variante.

PRESIDENTE. Consigliere Lacava, prego.

CONSIGLIERE LACAVA. Grazie, Presidente.

Assessore, solo un chiarimento, forse mi è sfuggito, se per caso già è stato previsto. Esiste la possibilità, sappiamo che ormai sono anche in commercio a costi accettabilissimi, di vernici fotocatalitiche per abbattere l'inquinamento ambientale. Sono state previste in questa Variante come incentivo alla ristrutturazione o alla realizzazione di opere sia da privati, ma anche da pubblici?

ASSESSORE VIGOLO. Io credo che non sia stata espressamente dichiarata, ma fa parte di un intervento di miglioramento del territorio. Su proposizione di un privato, noi la prendiamo in considerazione. Al limite potremmo anche… perché è difficile dire "faccio una parete con quelle…", cioè che attirino meno le polveri e dare un quantitativo di volume. Deve essere parametrizzato, quindi è risultato difficile fare questa analisi da parte del tecnico esterno che avevamo. Devo essere sincero, l'avevamo messa, poi l'abbiamo un po' accantonata.

L'unica cosa è stabilire, dare un parametro di realizzo dell'opera sotto forma di volume, perché poi noi dobbiamo riconoscere a chi fa questo tipo di intervento un volume. Dobbiamo analizzarla, lo prendiamo come nota, io sono piacevolmente e positivamente interessato ad inserirla.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Scusate, mi metto un po' comoda perché sapete che sono un po' lunghetta. Tra parentesi: nel nuovo sito non sono più visibili i testi delle deliberazioni di Giunta e Consiglio anteriori al 2020; poi altre cose, ma sono tecniche.

Volevo chiedere una prima cosa all'assessore perché mi è sfuggita: è avvenuta la fase di concertazione prevista dall'articolo 18 della Legge n. 11? In che data? Se permette gliele faccio così, veloci, una alla volta.

Poi le avevo chiesto anche in Commissione, ci ha sorpreso questa accelerazione dell'ultimo periodo con cui avete posto all'ordine del giorno questa Variante, che era in elaborazione da lungo tempo: c'è un motivo, una scadenza per questa immediata messa all'ordine del giorno? Punto.

Poi una domanda sulle schede significative. Lei ha detto che ciascuna aveva una sua cubatura, invece la nuova Variante inserisce degli indici minimi e massimi che valgono per i singoli isolati. Sicuramente i tecnici avranno fatto delle parametrazioni, delle comparazioni. Si va ad aumentare la cubatura che era prevista dalle schede, oppure rimane almeno sostanzialmente pari nei valori di base? Il rapporto fra quella che era la cubatura delle venti/trenta schede significative e quella che è la potenzialità di cubatura della nuova Variante.

Poi mi pare stranissimo che risalgano agli anni Cinquanta queste schede, ma se lo dice qualcuno di più informato, però mi sembra proprio un passato lontanissimo, quasi impossibile, ma lascio a chi le ha studiate.

Una valutazione, che riguarda la premialità. Allora, premialità, si dà una cubatura in più, per tutti quegli aspetti che lei ha illustrato benissimo e che sono tutti molto validi. Ma se invece di una premialità di cubatura, qualcuno fosse interessato a realizzarne meno, la premialità inversa esiste, è prevista? Mi pare di no.

Per quanto riguarda invece le aree centrali, siccome parliamo dell'asse di via Gramsci e di altre vie che sono già molto, molto urbanizzate, molto costruite, il fatto di installare delle strutture, per esempio piste ciclabili, per esempio alberature, sono delle strutture che occupano dello spazio stradale, però per esempio via Gramsci non è sicuramente una strada così ampia e oltretutto rimane la via centrale di percorrenza del nostro territorio, a volte non si riesce neanche ad attraversarla, non di questi tempi, perché c'è molto meno traffico, però ci sono momenti in cui si fa proprio fatica ad attraversare la strada. E poi in particolare i parcheggi, perché i parcheggi sono molto deficitari nel centro di Cadoneghe. Si è valutato se si riesce a soddisfare gli standard dei parcheggi con questa Variante?

Avrei un'ultima domanda che riguarda la realizzazione di questi interventi, perché, come abbiamo visto, è stato impossibile che venissero attuate le schede significative per una serie di motivi che sono spiegati nella relazione. Adesso attuare anche questi nuovi interventi sarà più allettante, sarà sicuramente interessante, soprattutto perché secondo chiunque, insomma, un territorio centrale di un comune come Cadoneghe attira ancora gli appetiti e, se è una edificazione di qualità, ancora di più. Nel caso di inerzia da parte dei privati, è prevista qualche possibile azione da parte dell'Amministrazione? In particolare, dopo i cinque anni di decorrenza della Variante, quando diventa efficace passano cinque anni, il Comune può prevedere un sistema per cui o hai realizzato o non potrai più realizzare? Cioè penalizzare un po' chi non attua niente, ecco.

Per il momento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Vettore.

Vuole rispondere? Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE VIGOLO. Grazie, consigliera. Devo essere sincero, forse un punto me lo sono perso, ma se dopo magari mi dice se mi sono perso, grazie.

Concertazione. Ne avevo parlato anche in Commissione. La fase di concertazione è avvenuta, non me lo ricordo il giorno, ma nel febbraio 2020, di questo ne son sicuro.

(Intervento fuori microfono della consigliera Vettore: "Se lo trova, mi fa avere la data"?)

ASSESSORE VIGOLO. Certo, va bene, mi tengo l'appunto e le faccio avere il modulo.

Accelerazione Variante. Abbiamo accelerato? Ma direi che, forse la Giunta potrà ammetterlo, io ho detto che siamo estremamente in ritardo, no che abbiamo accelerato. Accelerato è un'altra cosa. Noi stiamo sempre accelerando, ma siamo in ritardo perché è stata una Variante diciamo molto delicata. L'analisi che abbiamo voluto fare di partenza è stata molto precisa e molto puntuale, perché capite che analizzare ogni singolo fabbricato, come vi dicevo all'inizio, io non ho messo nelle slide la tavola che fa vedere proprio il tetto, fa vedere il verde, fa vedere l'asfalto di ogni singolo fabbricato. Quindi non abbiamo accelerato, io l'avrei voluta presentare molto prima.

Premialità. Lei citava se noi diamo…

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE VIGOLO. Come?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE VIGOLO. Sì, lei diceva, se uno fa meno cubatura, se comunque diamo un parametro al realizzo della meno cubatura. Questa cosa, devo dire, quasi mi urta, porti pazienza, mi lasci passare il termine, perché se premio uno che faccia meno vuol dire che lo sto obbligando a fare un volume, e questo non è l'intento dell'Amministrazione, obbligare nessuno. Qui c'è, come esiste in tutti i Piani Regolatori, c'è un indice minimo, solitamente c'è un indice, e qui c'è un indice minimo, e un indice massimo, con piena libertà che ogni cittadino possa fare e attuare… 10 punti di premialità. Non c'è nessun obbligo qua, questa cosa sinceramente non me la aspettavo come domanda, comunque va bene.

Installare piste ciclabili e alberature su via Gramsci, via centrale. Sì, via Gramsci è una via centrale, devo dire che col Sindaco e con la Giunta ne abbiamo parlato più volte, è una gran via centrale, però esteticamente dice poco. Forse non ci starà la pista ciclabile, forse ci sta bene una bella alberatura, io credo che ci stia bene. Si cerca sempre di coniugare le due cose: forse ci sarà l'asfalto colorato, i parcheggi, faremo dei parcheggi nuovi. Questa è una visione, quindi secondo me ci sta bene, invece.

Standard a parcheggi. Noi non tocchiamo nessuno standard a parcheggi, così com'è rimane. Anzi sulla voce su una delle prime realizzazioni su area pubblica c'è scritto "sistemazione di tratti di strada e realizzazione di parcheggi". Sto stimolando chi decide di operare magari davanti a casa sua, perché ha un marciapiede largo, e realizza un parcheggio. Non partiamo dall'idea "tolgo dei parcheggi", dico quelli che ci sono e cerco di stimolare perché se ne possano fare di più.

Realizzazione interventi attuati… Inerzia dei privati. No, chiedo scusa, lei citava che attuare questi interventi è allettante. Certo che è allettante, però io ho dato, anzi noi, come Amministrazione, stiamo dando equità a tutti i cittadini degli isolati, dell'ex chiamiamolo centro isolato, cosa che prima non c'era, perché l'edificato, la possibilità di espansione era mirata in ics persone.

L'analisi volumetrica di queste espansioni. Devo essere sincero, come è mia consuetudine, non ho qui il parametro, però, da quello che mi diceva l'architetto Fantin, l'espansione sarà uguale a quella che era in previsione dalla Variante degli isolati. Ovviamente però stiamo premiando e stiamo riqualificando il centro di Mejaniga, sperando – e io mi auguro che sia così – che andiamo, diciamo, a cambiare faccia a questo territorio.

Dopo cinque anni, se togliamo la Variante o andiamo a lavorare in puntuale. È una norma prevista, devo essere sincero credo che l'Amministrazione prima non l'abbia fatta, io personalmente non andrei a farlo. Lascerei tempo ai cittadini di capire di cosa si tratta, ovviamente è una materia nuova per tutti, per me è di importanza strategica, per questa Amministrazione, quindi diamo tempo alle persone che capiscano e da lì si parte, insomma.

Se mi sono dimenticato qualcosa, ci sono.

PRESIDENTE. C'è qualche altro intervento? Prego, consigliere Visentini.

CONSIGLIERE VISENTINI. Grazie, Presidente.

Una piccolissima introduzione, solo una battuta: trovo che la consigliera Vettore sia un pochino confusa perché dice che secondo lei la Variante è allettante ma vuole premiare chi costruisce e riqualifica di meno. In realtà c'è un po' di confusione, ma l'assessore Vigolo è stato più che esaustivo.

Mentre, per quanto riguarda il sito dove la consigliera Vettore non trova le delibere di Giunta, credo abbia o un telefono che non funziona o un computer che non funziona, perché io qui ho "Atti del Comune", su comune.cadoneghe.pd.it, su "Atti del Comune", "delibere di Giunta"…

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono).* Apra un file del 2019. Apra un file.

CONSIGLIERE VISENTINI. Del 2021 ci sono tutte. Lei ha detto che ci sono solo fino al 2020.

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono.* Dal 2020. Manca dal 2019 in giù.

CONSIGLIERE VISENTINI. Del 2020 ci sono.

Del '18 ci sono, del '17 ci sono. Fino al 2012. No "non c'entra niente", allora non c'entrava niente neanche la considerazione sua di prima. Io ho voluto fare solo un appunto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VISENTINI. Comunque, detto questo, volevo fare una dichiarazione di voto rispetto alla proposta di Variante. Credo che questa Variante sia un evento epocale, come lo era stato al tempo per Samonà. Riteniamo che stimolare i privati alla riqualificazione con delle premialità edificatorie, nel caso in cui si aumentino per la comunità e/o benefici per l'ambiente ed il green, sia quanto di più moderno si possa auspicare per un comune come il nostro.

Pertanto il Gruppo Lega Salvini Premier voterà orgogliosamente favorevole, ringraziando per il lavoro e la professionalità profusi dall'assessore e Vicesindaco Vigolo e da tutta la Giunta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Visentini.

Prego, consigliere Schiavo.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Solo una richiesta tecnica, probabilmente.

Nella relazione al punto Q, "Dimensionamento", c'è il confronto della dotazione di standard, con la Variante vigente e la Variante, che credo sia un errore, c'è scritto "Area a standard, Piano Interventi, 10. Variante", probabilmente è 12? Okay. Okay.

Volevo capire, perché vedo che i servizi vanno abbastanza… 29,72, andiamo al totale, contro i 30,18. Lei in Commissione diceva: sì, siamo su quella linea. Però, se andiamo avanti così, effettivamente… magari scuole nuove non ne facciamo più, perché ho sentito che andremo verso il privato e quindi, okay, e anche magari…

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. Consigliere Schiavo, la deve smettere di dire falsità. Deve smettere di dire falsità. La scuola paritaria non è scuola privata, non è scuola privata. Non le consento di dire cose false.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Presidente? Presidente?

SINDACO. E rimanga, per cortesia, nell'argomento.

PRESIDENTE. Va bene, è una battuta. Prego.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Presidente, posso finire?

PRESIDENTE. Sì, finisca pure, concluda.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Non è una battuta, è una scelta.

SINDACO. Qua non siamo alla Casa del Lavoratore, dove fate le battute. Siamo in una adunata pubblica, siamo in un Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Che è ancora peggio farle qua. È ancora peggio farle qua.

SINDACO. No, qui siamo in un Consiglio comunale, dove è tutto legale, dalle bacheche alle bandiere.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Chieda la parola. Sindaco, chieda la parola al Presidente.

SINDACO. Dalle bacheche alle bandiere, Consigliere Schiavo.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Chieda la parola al Presidente, Sindaco.

SINDACO. La richiamo a dire cose corrette. La richiamo a dire cose corrette, consigliere Schiavo.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Lei ne ha già dette dieci di scorrette.

PRESIDENTE. Dedicheremo una serata al discorso delle scuole, che così almeno potremo fare un dibattito come si deve.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Non importa. Io ho solo detto una cosa, io ho solo detto che i servizi eventualmente, e ho citato la scuola, potrebbe essere… favorire, nel senso buono del termine, invece che fare una scuola favorire una sezione di paritaria, di privata, come volete. Non è un problema.

Seconda cosa, anche per quanto riguarda magari i parcheggi o alberi, che sento, lungo la via Gramsci, ho visto che determinate scelte sono state fatte, magari dove abbiamo marciapiedi troppo

larghi, possiamo fare anche posti auto. Potrebbe essere una scelta. Magari tinteggiarli di verde perché abbatte il calore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Schiavo.

Se ci sono altri interventi? Prego, consigliere Alessi.

CONSIGLIERE ALESSI. La Lista Civica Marco Schiesaro Sindaco, dopo aver assistito allo show giustamente fatto dal consigliere Schiavo, dà voto favorevole, anzi, favorevolissimo, alla Variante al Piano. Per quanto riguarda, ringrazia anche l'intera Giunta, molto sensibile a tutto quanto, e ringrazia in particolar modo anche il Vicesindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Alessi.

So che il Vicesindaco voleva dare una risposta. Prego.

ASSESSORE VIGOLO. Grazie, Presidente.

Consigliere Schiavo, io le leggo quello che c'è scritto, perché lei si è fermato a due righe prima, le leggo quello che c'scritto dopo: "Nelle superfici sopra riportate – sono quelle che lei ha citato – non sono conteggiati altri servizi per un totale di 129.627 metri quadri, che sono dettagliate nella tabella che segue. Queste, pur essendo riconducibili alle aree per servizi – quindi quelle che mancano –, sono da annoverare tra i servizi urbani non immediatamente riferibili al numero degli abitanti". Qui c'è una nota della Divisione, e questa è la prima considerazione che faccio, per alzare quell'indice.

La seconda considerazione è: 29,72 non è 30, sappiamo che la matematica non è un'opinione, ma questa Variante premia tutti gli indirizzi che vanno ad alzare in proporzione, questo credo che sia facile intuirlo, alzerà sicuramente questo standard. Ma 100%, ovvio che se fosse uscito 25, forse avremmo ritoccato dei parametri; 29,72 per me, per la legge della maggioranza è come fosse 30, ma è uno stimolo, quindi direi che per me è assodato che supererà sicuramente 30. A conti fatti vedrà che… ma pensavo lo desse per scontato nel ragionamento, ma capisco.

(Intervento fuori microfono del consigliere Schiavo)

ASSESSORE VIGOLO. No, ma c'è scritto, basta continuare a leggere.

(Intervento fuori microfono del consigliere Schiavo)

ASSESSORE VIGOLO. No, ma è bello che si legga tutto. È bello leggere tutto, non fermarsi alle prime… Era solo questo, grazie.

PRESIDENTE. Se ci sono altre domande? Prego, consigliere Reschiglian.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Se non ci sono domande, volevo fare la dichiarazione di voto.

Allora, noi come Gruppo, pur apprezzando l'idea del progetto e la visione che ci ha illustrato l'assessore, ci restano alcune perplessità sulla trasformazione di alcune strade, come accennato in Commissione, come via Piave e via Zanon, denominato come "frecce verdi"; anche sulla tempistica, abbiamo alcuni dubbi di realizzazione delle varie opere, tipo per esempio su via Gramsci, che ci sembra una cosa che sarà troppo in là nel tempo da così come è stata disegnata.

Ci riserviamo di monitorare comunque l'andamento di questa Variante e ci asterremo alla votazione.

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni di voto? È una dichiarazione di voto, consigliere Vettore? Prego.

CONSIGLIERE VETTORE. Grazie. Grazie, dottor Lacava, lei è molto gentile.

Pur apprezzando che giunga a compimento questa adozione, che effettivamente rappresenta un risultato, un risultato che è sicuramente un tentativo da apprezzare, da parte nostra il voto sarà un voto di astensione, perché siamo ancora in una fase di valutazione e comunque alcune considerazioni… Scusi, consigliere Visentini, lei mi interrompe sempre, mi dispiace.

Allora, alcune considerazioni non sono così sconvolgenti come diceva l'assessore Vigolo, perché non sarebbe la prima volta che, a fronte di cubature più elevate, si rivelano poi più caute e più oculate, delle scelte meno intensive. Adesso, per fare un esempio, erano altri tempi, ma all'epoca dei P.E.E.P. che prevedevano cinque piani, poi sono stati trasformati in P.E.E.P. da tre piani, perché effettivamente l'impatto edilizio è diverso.

(Intervento fuori microfono: "Via Trilussa".)

CONSIGLIERE VETTORE. Sì, via Trilussa, io ho vissuto in via Trilussa in un appartamento…

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VETTORE. No, io ho vissuto in un condominio da cinque piani. Però la seconda parte, Sindaco, la seconda parte del P.E.E.P., la successiva aggiunta, è stata molto calmierata e ha anche una identità e anche, probabilmente, un valore diverso…

Mi scusi, mi scusi, sto parlando, dopo…

PRESIDENTE. Scusate, lasciamo finire l'intervento.

CONSIGLIERE VETTORE. Comunque quello che mi sarei aspettata un po' di più era un intervento più di guida, di piano guida, dove fossero maggiormente individuate delle scelte progettuali, diciamo l'idea di piccoli piani di iniziativa pubblica, o comunque delle scelte che indirizzassero già l'attività da parte dei privati.

Questo mi rendo conto che sarebbe stato estremamente difficile, però avendo anche fatto quel lavoro che avete fatto, di ricognizione, pensavo che ne fosse uscito qualche bel progetto, insomma, complessivo. Dopo ci sono i P.U.A., che anche quelli avranno il loro sviluppo e probabilmente… staremo a vedere. Speriamo che veramente il centro di Mejaniga, di Cadoneghe, ne abbia dei risultati positivi.

PRESIDENTE. Dato che la dichiarazione di voto magari prevedeva un po' una risposta, prego Vicesindaco.

ASSESSORE VIGOLO. Sì, non volevo intervenire, ma faccio anch'io una dichiarazione di voto, se posso, la mia. Comunque faccio una considerazione dell'intervento della consigliera Vettore: rimango veramente esterrefatto, e non sarebbe la prima volta. Stiamo paragonando un P.E.E.P., che io non ho niente da dire sul P.E.E.P., rispetto chi fa i Piani urbanistici, ma il P.E.E.P. recita "Piano Edilizia Economica Popolare". Con tutto il bene che voglio al Piano Edilizia Economica Popolare, non possiamo paragonare un intervento del genere, che parla di rigenerazione urbana e qualità ambientale, l'ho lasciato scritto là, così… Siamo su due mondi completamente diversi. Questo vi identifica, questo fa pensare a voi dove siete.

Secondo me voi non siete pronti a questo tipo di mentalità nuova, ma non lo sto facendo per dirvi che siete… non vi sto dicendo che siete ignoranti, ci mancherebbe. Non siete pronti ad accettare questo tipo, secondo me. Lo dico, non sto dicendo, l'ho detto: non siete pronti ad accettare questo tipo di visione che questa Amministrazione ha.

Il P.E.E.P. è una cosa che rispetto, che ha fatto il suo tempo e ha avuto la sua fine, ma ci sono nel nostro territorio, preferisco non commentare sulla tipologia. Qui, lo ripeto, è rigenerazione urbana e qualità ambientale. Andate a vedere che differenza c'è tra i due interventi.

Questa è la mia dichiarazione finale per dirvi: secondo me non siete pronti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Grazie, Presidente.

Parto da quest'ultima considerazione fatta dall'assessore, rigenerazione urbana e qualità ambientale. Questa Variante non è epocale, parliamoci chiaro, è una Variante importante, che avrà un indirizzo interessante di tipo evolutivo dell'edilizia del territorio, ha una sua caratterizzazione particolarmente orientata verso la green edilizia.

Alcune idee, alcuni orientamenti sono particolarmente avveniristici, probabilmente difficili da realizzare o anche impossibili, però l'indirizzo che si cerca di dare ha una sua validità, ha una sua valenza. Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole, ma è un voto di stima per l'impegno che è stato profuso e anche, nello stesso tempo, di giudizio, nel senso che saremo attenti a valutare alcuni passaggi e, lì dove dovessero essere, come dire, mortificate queste nostre considerazioni verso il vostro operato, saremo i primi a giudicarvi in maniera assolutamente trasparente, senza nessun tipo di retorica, perché qui stasera ne ho sentita tantissima.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lacava.

Prego, consigliere Visentini.

CONSIGLIERE VISENTINI. Sì, solo un appunto sull'"epocale", che forse non ero stato chiaro. È epocale rispetto a quello che è stato l'intervento di Samonà, questa Variante. All'epoca Samonà aveva fatto un intervento epocale: premiava, sì, ma premiava con un criterio che lui aveva giudicato ics. Potevo avere 500 metri cubi io da fare a casa mia e Bellon di fianco a casa mia aveva zero e non poteva neanche richiedere, se doveva fare il garage per la macchina o la casa al figlio. Erano tutti sparsi, a pois, all'interno dell'isolato.

In questo caso è epocale perché non si premia una sola entità, si premiano tutti in base al rispetto di una premialità richiesta. È questo l'epocale che io intendevo. Questo era l'inciso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Visentini.

Se non ci sono altri interventi? Prego.

CONSIGLIERE SCHIAVO. Devo solo dire che la mia dichiarazione di voto in pratica è non voto perché esco, in quanto mi sembra che abbia detto all'inizio della impossibilità di votare per coloro che magari hanno collegamenti.

(Alle ore 22:50 esce il consigliere Schiavo – p. 15)

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, voleva tirare un po' le fila della questione il Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente.

Chiudo questa approvazione. Ringrazio gli interventi di coloro i quali mi hanno preceduto. Mi fa molto piacere di sentire il parere favorevole e il voto favorevole anche del consigliere Lacava e, in virtù di ciò, andiamo a considerare anche di cristallizzare l'inserimento delle pitture fotocatalitiche, come ci ha opportunamente segnalato, quindi vediamo anche di poter prendere in considerazione questo suggerimento. Anzi, se ha qualche suggerimento di tipo tecnico ben venga, ci si mette in collegamento anche per fare questa aggiunta, che è molto importante. Ne avevamo anche parlato, mi ricordo, tempo addietro, è opportuno anche fare questo inserimento. Quindi molto bene.

Come diceva il consigliere e capogruppo Visentini, i cittadini di Mejaniga, del cuore, diciamo, di Mejaniga, si trovavano in una condizione per la quale alcune proprietà avevano una situazione di privilegio e altre proprietà, invece, avevano una situazione direi quasi di discriminazione, perché non si capiva e non si capisce come mai una casa aveva tot metri cubi di sviluppo potenziale e la casa a fianco zero.

Cosa abbiamo fatto noi? Con il programma di rigenerazione urbana e qualità ambientale stiamo dicendo che tutti i cittadini e tutte le proprietà sono uguali e hanno la possibilità di progredire in base a ciò che loro daranno alla comunità. E per rispondere a ciò che diceva la Vettore, questi Piani di iniziativa pubblica, che puzzano di comunista, che alla fine della fiera non hanno prodotto assolutamente niente, quello che io voglio dire è che non siamo noi che dobbiamo obbligare i cittadini a fare; i cittadini devono essere liberi di poter fare, se intendono e se hanno i quattrini per poterlo fare. Cioè, chi siamo noi per dire a una persona: fai, sennò ti tolgo la cubatura? Questo è un metodo che io ripudio profondamente. Ma che roba è?

I cittadini devono essere liberi di fare se hanno soldi, se hanno le possibilità, se hanno dei figli, se hanno volontà di rigenerare, di sistemare le loro proprietà. Perché per noi la proprietà privata è sacra e i cittadini stanno investendo mutui, sudori e lavoro per poter mantenere la casa, quindi per noi va tutelata.

In virtù di ciò, quando si dice "mi aspettavo dei Piani di intervento pubblico, di edilizia pubblica", ma cosa pensiamo di poter… Mi perdoni, signora Vettore, guardi che lei sarà da cinquant'anni che è in Consiglio comunale, non conosce le regole?

PRESIDENTE. Ho già visto applausi, mi scusi, consigliera Vettore.

SINDACO. Non conosce le regole? Se lei dice una cosa sensata, sarò il primo ad applaudirla. Qual è il problema?

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono).* No, le regole sono regole.

SINDACO. Allora, per cortesia, si accomodi, mi ascolti, come io ho ascoltato lei.

PRESIDENTE. Gli applausi che vengono dal pubblico no. Il pubblico non c'è, se scappano gli applausi è evidente che sia difficile impedirli. Io ho assistito anche in passato, se c'era qualche passaggio buono…

CONSIGLIERE VETTORE. *(Intervento fuori microfono).* Ho sentito parlare di show. Mi pare che lo show lo faccia…

PRESIDENTE. Ma adesso, mi scusi, prima mi parla di applausi e adesso mi parla di show? Va bene.

SINDACO. Guardi, signora Vettore, io sto dicendo le cose che credo, e sto parlando di liberalità e di iniziativa privata, di tutela della proprietà privata e delle difficoltà che possono avere i cittadini a poter sostenere un Piano del genere. Non sono nessuno, e nessuno di noi è nessuno, per poter obbligare qualcuno a dare un timer di un anno, due anni, altrimenti ti togliamo tutta la cubatura. Questa è una mentalità che io ripudio profondamente, come le dicevo prima.

Per quanto attiene ai Piani di edilizia pubblica, cosa pensa di fare, che Piano di edilizia pubblica pensa di fare lei con una rigenerazione di una casa? Che beneficio pubblico potrà mai dare una casa rigenerata? Possiamo fare una scuola con una casa rigenerata? Certamente no. Possiamo fare un marciapiede, un parcheggio, togliere una barriera architettonica, utilizzare le pitture fotocatalitiche in alcuni edifici pubblici o spazi pubblici? Questo noi possiamo fare. Attenzione, che così facendo noi aumentiamo di molto la responsabilità civica dei cittadini, perché il cittadino diventa parte attiva del suo territorio ed è lui, insieme all'Amministrazione, cioè all'Ente pubblico, assieme decidono quali sono le priorità e cosa può essere interessante per l'una o per l'altra parte investire sul territorio. Cosa c'è di più bello di partecipato, che dire: decidiamo assieme dove mettere i soldi?

Io veramente trovo questa adozione di oggi assolutamente importante e ritengo, e sono convinto, con chi l'aveva detto prima, che alcuni della minoranza non sono pronti per questo passaggio di rigenerazione di qualità urbana, e ne sono convinto, altrimenti, voglio dire,

ventiquattro mesi fa potevano averlo proposto anche loro, non è che sono passati vent'anni, sono passati venti mesi, o votare a favore.

Non c'è nessun pregiudizio o volontà di far male le cose, c'è tutta la volontà di poterle fare bene. E alludo anche alle famose bike lane, alle quali si riferiva il Vicesindaco: nelle bike lane, per esempio, anche i Comuni contermini stanno lavorando molto e anche il Governo sta spingendo molto, che sono delle corsie preferenziali, laddove non si riescono a fare le famose piste ciclabili. Si realizzano delle bike lane, che sono delle zone di messa in sicurezza del ciclista per poter transitare liberamente nella città, perché noi dobbiamo favorire la mobilità dolce e, soprattutto, che non inquina; e anche poter favorire le persone giovani e meno giovani, chi è più in là con l'età, di poter girare per la città anche in bicicletta, anche in via Gramsci, voglio dire. Bisogna lavorare facendo un progetto affinché in via Gramsci si riesca a conciliare l'esigenza delle attività, dei parcheggi e anche di chi vuole spostarsi in bicicletta senza essere investito, oppure avere un pregiudizio alla propria incolumità

Faccio veramente i complimenti a tutti coloro i quali hanno collaborato a questo progetto e mi congratulo ancora, mi fa piacere di avere il voto favorevole anche del consigliere Lacava e, in virtù di ciò, inseriremo anche queste pitture fotocatalitiche, che sono di sicuro interesse per chi vorrà utilizzarle. Complimenti e molto bene così.

PRESIDENTE. Prima di passare al voto, posso solamente dire due parole, a nome anche come cittadina di Cadoneghe. Ormai sono due anni che il Sindaco e il Vicesindaco si dedicano anche all'ascolto dei problemi dei cittadini. Questi sono prosegui di lavori che arrivano ad una conclusione anche dopo aver riservato tanto tempo a quelli che sono questi piccoli e grandi problemi che hanno i cittadini quando si tratta di sistemare casa, di avere un permesso.

Diciamo che questo magari è un cambio di passo rispetto anche a prima, che effettivamente prima di poter fare qualcosa diventava un'impresa titanica, prima di vedere un risultato. Parlo di lavori importanti, per quanto piccoli per qualcuno, grandi per altri, ma effettivamente si andava avanti anni prima di poter arrivare ad una conclusione. Questo penso che sia un risultato importante.

Adesso passiamo sicuramente al voto del punto n. 4: "Piano degli Interventi. Variante rigenerazione urbana e qualità ambientale n. 12. Adozione".

(Segue la votazione)

Favorevoli 12
Astenuti 03 (Reschiglian, Vettore, Nania)

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Favorevoli 12
Astenuti 03 (Reschiglian, Vettore, Nania)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 22:52 rientra il consigliere Schiavo – p. 16)

5. Mozione d'iniziativa dei Consiglieri Ruffato, Evangelista, Bellon, Bologna, Visentini, Talpo, Pasqualotto, Cagnin, Alessi, Sposato, Nania, Vettore, Reschiglian, Rocca, Lacava: "Mozione per l'intitolazione di una struttura comunale al cittadino onorario Pietro Basso".

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno, avremo il Consigliere Bellon che leggerà la mozione, d'iniziativa dei Consiglieri Ruffato, Evangelista, Bellon, Bologna, Visentini, Talpo, Pasqualotto, Cagnin, Alessi, Sposato, Nania, Vettore, Reschiglian, Rocca, Lacava: "Mozione per l'intitolazione di una struttura comunale al cittadino onorario Pietro Basso".

Prego, consigliere Bellon.

CONSIGLIERE BELLON. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

"Il 4 dicembre 2020 è venuto a mancare Pietro Basso, noto come Piero, nato il 29 giugno 1939 a Pontelongo.

La sua vita pubblica è stata strettamente legata al Comune di Cadoneghe, in particolare la sua vita lavorativa di oltre trentacinque anni presso le Officine Breda, la fabbrica che ha maggiormente caratterizzato la storia operaia del territorio nel periodo storico dal 1938 al febbraio del 1993.

Egli ha svolto per molti anni attività amatoriale di allenatore ed educatore sui campi di calcio, contribuendo con la sua esperienza ed umanità alla crescita di molti ragazzi di Cadoneghe, che ne portano nel tempo un vivido e riconoscente ricordo.

La sua attività pluriennale di sindacalista e segretario dello SPI CGIL di Cadoneghe, oltre alla partecipazione alla vita politica e sociale del Comune, per le quali gli è stata conferita nel 2009 la cittadinanza onoraria di Cadoneghe.

Ha inoltre ricoperto la carica di Assessore allo Sport del Comune di Cadoneghe dal 2009 al 2014.

Va ricordato, ancora, che è stato autore di diverse pubblicazioni dedicate alla storia di Cadoneghe e in particolare il volume 'La Breda. Una storia operaia'.

Ha inoltre dedicato ogni suo interesse pubblico a Cadoneghe, di cui rappresenta una figura di riferimento unanimemente riconosciuta da tutti i cittadini che, avendolo conosciuto, conservano di lui il ricordo della generosità e del grande spessore umano.

Osservato che nel Comune di Cadoneghe viene pienamente valorizzata la storia della propria cittadinanza, inserita in un contesto di memoria attiva,

impegna l'Amministrazione comunale

- ad intitolare al sopra menzionato Pietro Basso il parco pubblico presso l'area delle ex Officine Breda in via Bordin, per le motivazioni indicate in premessa, con l'identificazione di 'cittadino onorario e benemerito di Cadoneghe'.

- Invita la stessa Amministrazione ad attivarsi per ottenere l'eventuale deroga al divieto posto dagli articoli 2 e 3 della n. 1188/1927".

Questa mozione è stata firmata a nome della Lega Veneta, Lista della Liga Veneta, i consiglieri Ruffato, Evangelista, Bellon, Bologna, Visentini, Talpo, Pasqualotto, Cagnin; a nome della Lista Schiesaro Sindaco i consiglieri Alessi e Sposato; a nome della Lista Cadoneghe Unisce il consigliere Schiavo; a nome della Lista Partito Democratico i consiglieri Nania e Vettore; a nome della Lista Coalizione Civica per Cadoneghe il consigliere Reschiglian; a nome della Lista Movimento 5 Stelle il consigliere Rocca; a nome della Lista La Lista Civica per Cadoneghe il consigliere Edoardo Lacava.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Passiamo al voto per questa mozione, immagino sarà all'unanimità, anticipiamo già adesso.

(Segue la votazione)

(Il Consiglio approva all'unanimità)

6. Ordine del giorno di iniziativa dei Consiglieri: Sposato, Alessi, Ruffato, Bellon, Bologna, Pasqualotto, Visentini, Cagnin, Evangelista: "Ordine del giorno a sostegno dell'attuazione della linea ferroviaria di Alta Velocità Padova-Bologna – Approvazione".

PRESIDENTE. Punto n. 6 all'ordine del giorno prego, consigliera Sposato Laura.

CONSIGLIERE SPOSATO L.. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

"Premesso che il potenziamento della tratta ferroviaria fra Padova e Bologna è da tempo trascurato nell'ambito della pianificazione infrastrutturale del Paese. Senza di essa manca un nodo importante nell'alta velocità italiana.

Dato atto che l'asse ferroviario Padova-Bologna rappresenta un traino nello sviluppo sostenibile di entrambe le Regioni, Veneto ed Emilia Romagna, e con esse dell'intero Paese.

Considerato che il totale della rete ferroviaria italiana ad alta velocità, attualmente in esercizio, si estende per un totale di 1647 chilometri e la direttrice principale lungo cui si articola è la Salerno-Napoli-Milano-Torino, che a livello internazionale integra il Trans-European Network Transport (TEN-T).

Altre direttrici, ad oggi in gran parte in fase di progettazione, sono quelle che collegano Milano, Venezia e Terzo Valico e quelle meridionali, Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania.

Considerato che la tratta Bologna-Padova è una delle principali linee ferroviarie d'Italia, si inserisce nei percorsi due corridoi TEN-T, il Baltico-Adriatico e il Mediterraneo, collegando la città di Padova a Bologna, nodo di interscambio nazionale dei traffici diretti verso nord-sud ed est-ovest. Attraversa inoltre importanti città quali Rovigo e Ferrara.

La linea, classificata da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), ente gestore della tratta, come linea antenna, è stata potenziata per l'integrazione nella rete alta velocità-alta capacità, ma non costituisce un tratto ad alta velocità. È invece una linea elettrificata a doppio binario, che si snoda per un percorso di 123 chilometri, con traffico passeggeri e merci.

La tratta Bologna-Padova costituisce poi uno snodo ferroviario fondamentale per collegare la alta velocità di Venezia-Bologna-Firenze-Roma-Napoli, percorso interamente abilitato all'alta velocità, compreso il tratto Padova-Venezia, fatta eccezione proprio per i 123 chilometri di ferrovia fra Bologna e Padova.

Considerato che Padova e la sua provincia contano circa un milione di abitanti residenti, ma gli utenti potenziali che beneficerebbero del passaggio all'alta velocità aumentano a circa cinque milioni, essendo Padova la porta di passaggio obbligata per l'accesso da parte di chi viene dal centro-sud alla Regione Veneto, prima Regione in cita per flussi turistici, e alla Regione Friuli

Venezia Giulia. Venezia è poi l'unica Città metropolitana ad essere esclusa dall'alta velocità nel percorso che collega il sud con il nord dell'Italia.

Considerato che Padova e Bologna sono i due principali snodi logistici ed economici del nord-est e fungono da porte d'ingresso per l'area del Triveneto orientale (Venezia, Treviso, Friuli Venezia Giulia), e del Veneto centrale (Vicenza e Verona), e quindi potenziare il collegamento ferroviario fra Padova e Bologna con il passaggio all'alta velocità, oltre a consentire di utilizzare al meglio le potenzialità economiche, turistiche e culturali di queste aree, produrrebbe ricadute positive nell'ambito della mobilità e, conseguentemente, della qualità dell'ambiente.

Ritenuto quindi che va colta come irripetibile l'occasione di rilancio economico che si presenta a tutto il nord Italia, vista la irripetibile occasione di sviluppo che si offre all'intero Paese e alle sue imprese in termini di generazione di PIL incrementale, di lavoro, di miglioramento della dotazione infrastrutturale, di ingresso a pieno titolo nelle reti di grande collegamento europeo.

Ravvisato che il potenziamento dell'alta velocità fra Padova e Bologna favorirebbe un naturale completamento di una più articolata rete di alta velocità dell'intero Paese, consentendo così collegamenti veloci anche con il capoluogo veneto e con il resto d'Italia e Europa, sostenendo in tal modo la crescita sotto vari profili, siano essi economici, sociali, che culturali

Considerato che, ai fini di sostenere anche una crescita dello sviluppo economico e sociale dell'intero nord-est, diviene strategico avere una infrastruttura di alta velocità che consenta collegamenti al passo con i tempi ed in particolare per i seguenti motivi:

- unirà due importanti centri economici del nostro Paese, il cuore della locomotiva del nord-est con Bologna, il principale snodo ferroviario italiano;
- dimezzerà i tempi di percorrenza su una tratta di oltre 100 chilometri, per un numero altissimo di collegamenti;
- servirà un bacino che comprende le intere Regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, come collegamento fra il nord-est e la stessa capitale d'Italia, territorio che complessivamente produce 357 miliardi di euro di PIL;
- andrà a collegare in maniera più efficiente la Regione più turistica d'Italia, fornendo un collegamento rapido da nord a sud e viceversa;
- si potrà andare da Napoli a Padova con i treni ad alta velocità con collegamenti che proseguiranno fino anche ad Udine e Trieste;
- costituisce un'occasione di valorizzazione per l'area euganea e per i suoi centrali termali;
- consentirà la messa in sicurezza di una linea obsoleta dal punto di vista delle infrastrutture, eliminando i passaggi a livello;
- aiuterà il tessuto economico locale migliorando la circolazione delle merci, anche su gomma (pensiamo solo all'eliminazione dei passaggi a livello oggi presenti, che rallentano di molto l'ordinaria circolazione stradale);

- rafforzerà l'integrazione territoriale nell'area metropolitana delle province di Padova, Treviso e Venezia, la cosiddetta PaTreVe;
- saranno abbattute le emissioni dovute a minore uso dell'auto privata e una diminuzione del traffico autostradale;
- porterà un'opera di valore di 5 miliardi di euro, in un periodo in cui c'è la necessità di sostenere e far crescere il lavoro.

Visto il Decreto legislativo n. 267 del 2000, in particolare in questo l'articolo 42 e 49, trattandosi di un atto di indirizzo politico amministrativo.

La delibera ritiene di approvare il presente ordine del giorno a sostegno della finanziabilità e l'attuazione della tratta ferroviaria ad alta velocità tra Padova e Bologna per tutte le motivazioni sopra indicate e premesse, che quindi si intendono richiamate.

Di demandare al Sindaco la trasmissione della presente deliberazione al Governo italiano nella persona del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e alla Regione Veneto nella persona dell'omologo Assessore regionale, per sollecitare la presa in carico del potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria ad Alta Velocità Padova-Bologna".

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Sposato.

C'è un emendamento della consigliera Vettore, se volesse darne lettura?

CONSIGLIERE VETTORE. Sì. Direte sicuramente che c'entra poco con la ferrovia la viabilità, però il ragionamento che abbiamo fatto è quello che presentare un ordine del giorno su questo tema non avrebbe avuto un pronto recepimento per la discussione in Consiglio comunale, perché ci sono dei tempi che sono abbastanza lunghi. Invece questo tema, che vogliamo proporre con l'emendamento, sta assumendo un rilievo e anche un'urgenza, diciamo. Quindi si tratta dell'integrazione dell'ordine del giorno che ha letto la consigliera Laura Sposato, con una integrazione relativa alla viabilità e in particolare la leggo:

Nell'oggetto – della mozione appena letta – si aggiungono le parole, dopo il testo "Alta Velocità Bologna-Padova", "e sostegno proposte per raddoppio Strada Regionale 308 e potenziamento Strada Provinciale 47, per collegamento città di Padova-Pedemontana Veneta".

Dopo il paragrafo 8, che inizia con "considerato" e finisce con "porterà un'opera dal valore di 5 miliardi euro, in un periodo in cui c'è la necessità di sostenere e far crescere il lavoro", chiediamo di aggiungere: "Richiamata l'intensa discussione in corso fra gli Enti territoriali (Comuni, Province, Regioni) e le istanze sempre più pressanti dei cittadini dei Comuni interessati ai problemi della viabilità dell'Alta Padovana, dovuti alle difficoltà e all'insufficienza dei collegamenti esistenti, in particolare della Strada Regionale 308 e della Strada Provinciale 47, in previsione dell'apertura della nuova Pedemontana Veneta e del futuro sviluppo del nuovo Polo ospedaliero di Padova est.

Considerato che i due corridoi viari rivestono carattere strategico per Padova e per i Comuni dell'Alta Padovana, oltre che un'importanza vitale per l'economia del territorio.

Osservato che tali opere richiedono finanziamenti che possono essere reperiti solo mediante l'inserimento delle opere nella pianificazione regionale che attinge ai fondi statali ed europei.

Viste le istanze dei Comuni limitrofi e in particolare la richiesta sottoscritta in questi giorni dai Sindaci della Federazione dei Comuni del Camposampierese e l'attività promossa dalla Provincia di Padova in questa direzione".

Alla fine, nel dispositivo, dopo il punto 2), aggiungere il seguente testo:

"3) di sostenere le seguenti richieste alla Regione Veneto:

- di inserire nelle proposte per i fondi del 'Piano governativo italiano di ripresa e resilienza' la realizzazione del collegamento diretto della città di Padova con la strada Pedemontana Veneta tramite i due corridoi viari della S.R. 308 'Nuova del Santo', già esistente ma sottodimensionata per il flusso di traffico servito, e la S.P. 47 'Valsugana', per la quale le Amministrazioni interessate dovranno condividere un tracciato adeguato e definitivo;
- di considerare prioritario il raddoppio della sede stradale della Strada Regionale 308, oggi a carreggiata unica, dalle due corsie attuali a quattro corsie, e il suo collegamento con la strada Pedemontana Veneta, utilizzando anche le disponibilità finanziarie del 'Recovery fund'".

Abbiamo sottoscritto questo emendamento come Partito Democratico; il consigliere Nania non ha fatto in tempo ma lo sottoscrive immediatamente; Cadoneghe Unisce e Coalizione Civica.

Non è in nessuna contrapposizione e vuole essere solamente una sollecitazione su questo tema, che riteniamo sia importante e, come dicevo, urgente.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Vettore.

Ci sono interventi? Consigliere Lacava, prego. Prima andremo a votare l'emendamento, infatti chiedevo se c'erano interventi prima, rispetto all'emendamento oppure all'intervento.

Prego, consigliere Visentini.

CONSIGLIERE VISENTINI. Sull'emendamento, rispetto a tutte le richieste miliardarie della consigliera Vettore, il nostro voto sarà contrario perché ha dimenticato il ponte sul Muson della Castagnara, il rifacimento del ponte Steiner e la S.R. 308 a quattro corsie.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Visentini.

Consigliera Sposato, voleva aggiungere qualcosa? Prego.

CONSIGLIERE SPOSATO L.. Sì, volevo fare una precisazione per quanto riguarda questo emendamento. Purtroppo per noi appunto non potrà essere valutato positivamente in quanto riguarda appunto delle strade, quindi ad esempio la Statale 308, piuttosto che il potenziamento della 47, che non sono oggetto, e le spiego perché.

Il Recovery fund, a cui facciamo appello per l'utilizzo di questi fondi, quindi da cui vengono presi i fondi, fanno riferimento ad un adeguamento per l'alta velocità e in particolar modo per la velocità e per i trasporti per quanto riguarda le rotaie. Non possiamo valutare positivamente questo emendamento perché si riferisce ad un trasporto che viene fatto invece su gomma, per quanto riguarda il cemento.

Non potremo valutarlo positivamente, però comunque vi ringraziamo, eventualmente potete anche proporre un ordine del giorno diverso rispetto a questo, che non potremo valutare positivamente per questo motivo.

Inoltre, se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa, so che noi per la 308 abbiamo già qualcosa in mente, se vuole lui spiegare meglio la situazione, lascio la parola. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie, consigliera Sposato.

Proprio in tal proposito, l'Amministrazione, su proposta della Lista Civica Schiesaro Sindaco e anche della Lega Salvini Premier, stiamo preparando una mozione in tal senso per il raddoppio della 308 e il collegamento con la Valsugana, S.P. 47, anche in funzione delle riunioni via zoom che abbiamo avuto con i colleghi Sindaci della Federazione e di tutti i Comuni che sono naturalmente interessati sia dalla 308 che dalla S.P. 47.

Come Sindaci stiamo presentando delle mozioni, che porteremo in Consiglio comunale, indirizzate naturalmente al Presidente Zaia e anche al Governo, affinché si interessino per destinare una parte del piano del Recovery fund, che naturalmente interesserà anche i nostri territori, almeno auspichiamo, per quanto attiene invece non, come diceva lei, il trasporto su rotaia, ma invece sull'ampliamento delle infrastrutture che saranno utili per collegare i nostri territori e per evitare, naturalmente, come sta accadendo oggi, che si debba ancora transitare su una strada, come la 308, ad una sola corsia, che peraltro è anche molto pericolosa, e anche in funzione dell'ospedale, che andrà a nascere qui, proprio vicinissimi a noi, di là del fiume Brenta a Cadoneghe, quindi per noi è importantissimo che torni centrale il nostro territorio per quanto riguarda gli investimenti.

La Regione ha fatto molti investimenti per quanto riguarda la Treviso-Vicenza-Verona, in quella direttrice lì ha investito molto; adesso è opportuno che si consideri il raddoppio della 308 in

funzione di un investimento di quasi un miliardo di euro che riguarda l'Ospedale di Padova, quindi è prioritaria l'alta velocità, ma anche il raddoppio della 308.

Quindi come partito, come Lega Salvini Premier e come Lista Civica Schiesaro Sindaco, stiamo proprio preparando a più mani una mozione in tal senso, che si unirà alle mozioni di altri Sindaci, devo dire molto trasversale, quindi non è che riguarda una parte politica o meno. Comunque, se ci si vuole anche unire per dare più sostanza alla cosa ben venga, andremo ad unirci con gli altri Sindaci e porteremo in Regione le nostre non tanto rimostranze, ma le nostre necessità, soprattutto di sviluppo per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Questo emendamento ha una sua validità, ovviamente, anche se è decisamente avulso rispetto all'ordine del giorno. Meriterebbe una sua collocazione in ordine del giorno ben definita.

Il nostro voto è comunque favorevole, per evidenziare la criticità che c'è sul territorio e la necessità di porre l'attenzione, se è possibile ad alti livelli, di un disagio effettivamente importante di tipo viabilistico che riguarda l'Alta Padovana.

Per quanto ci riguarda il voto sarà favorevole sia all'emendamento e favorevole all'ordine del giorno, perché riteniamo che sia una posizione importante da prendere rispetto a quello che è lo sviluppo viabilistico del nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lacava.

Consigliera Vettore, prego.

CONSIGLIERE VETTORE. Ringrazio il Sindaco per quanto ha detto riguardo alla volontà di proporre un ordine del giorno condiviso anche con altri Sindaci. Siamo disponibili anche a sottoscriverlo a livello di Consiglio comunale perché vada approvato.

Anche se non approvate il nostro emendamento, l'importante è che abbiamo sollevato questo problema, che ci riguarda tutti e che quindi va affrontato in area vasta, come tanti altri temi di ponti, strade e altre strutture di mobilità che non possono riguardare un singolo Comune.

Il nostro voto sarà favorevole all'emendamento nostro, sarà favorevole anche alla vostra proposta, in attesa che sia confezionata anche una proposta specifica da mandare al Governatore Zaia, che possa essere portata avanti il più ampiamente possibile fra tutti i Comuni interessati.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Vettore.

Per prima cosa passiamo al voto, se non ci sono altri… Prego, non l'avevo vista. Mi scusi. Consigliere Reschiglian.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Sarò veloce, volevo anch'io fare una dichiarazione di voto. Anche noi riteniamo importantissima una discussione su tutto il tema della viabilità, che riguarda non solo il Comune di Cadoneghe ma anche ormai si parla di rete globale, anche la viabilità è un tema globale, anche se di certo non andiamo fuori dai confini nazionali, però bisogna ragionare non più in termini localistici ma in termini di collaborazione fra territori.

Siamo favorevoli all'emendamento e, come diceva la consigliera Vettore, siamo disponibili a supportare le richieste da presentare agli Enti proposti, come la Regione e poi il Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Reschiglian.

Se non ci sono altri interventi, passiamo al voto dell'emendamento Vettore, che potremmo riassumere così, all'ultimo punto: "Di sostenere e di considerare prioritario il raddoppio della sede stradale della Strada Regionale 308, oggi a carreggiata unica, dalle due corsie a quattro corsie, e il suo collegamento con la strada Pedemontana Veneta, utilizzando anche la disponibilità finanziaria del Recovery fund".

(Segue la votazione)

Favorevoli 05
Contrari 11 (Shiesaro, Ruffato, Bellon, Visentini, Talpo, Pasqualotto, Cagnin, Evangelista, Bologna, Alessi, Sposato)

(Il Consiglio non approva)

Passiamo adesso al voto per quel che riguarda l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Laura Sposato: "Ordine del giorno a sostegno dell'attuazione della linea ferroviaria di Alta Velocità Padova-Bologna – Approvazione".

(Segue la votazione)

Favorevoli 16

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Vi ringrazio e buonanotte. Prego.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Volevo dare i nomi dei Comuni con i boschi urbani, che ci eravamo detti prima: Ponte San Nicolò, Maserà, Padova, Legnaro, Abano Terme, Piove di Sacco, Arzergrande, Albignasego, Tribano, Limena.

SINDACO. Non sono boschi urbani. Sono boschi di pianura.

CONSIGLIERE RESCHIGLIAN. Deve dirlo ai Sindaci di questi Comuni, che li dichiarano boschi urbani. Lo faccia presente. Lo faccia presente agli altri Sindaci.

La seduta termina alle ore 23:24